

Assicurare domani una grande diffusione dell'Unità

Ai nuovi abbonati l'Unità gratis per tutto dicembre

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A mezzanotte inizia la prima domenica senza traffico privato

Iniziativa popolare e democratiche contro le gravi speculazioni sulle merci

Difficoltà in tutta Italia per la penuria del gasolio - Continuano a scarseggiare anche zucchero, olio e cemento - Revocato il blocco per la pasta - L'Automobile club prospetta il razionamento della benzina - Si estende il movimento di lotta per una nuova politica economica: si preparano allo sciopero Sardegna, Umbria, Marche

Misure interne e crisi internazionale

NEL dibattito di politica economica in corso nel paese un punto è certamente acquisito: l'Italia al pari di ogni altro paese capitalistico ha urgente bisogno di una nuova politica dell'energia...

zione del marco tedesco e di altre monete rispetto al dollaro, crescono le minacce di una guerra commerciale generalizzata, che può mettere il pericolo il livello di sviluppo raggiunto e colpire direttamente le masse popolari e i ceti medi.

E' noto a tutti che l'inflazione ha raggiunto in quasi tutti i paesi capitalistici un ritmo galoppante. Anche in Francia, dove la finanza pubblica non sembra operare in senso inflazionistico perché da tre anni il bilancio dello Stato è praticamente in pareggio...

ECCE perché le misure restrittive da adottare nei consumi di energia non dovevano e non devono - né intenzionalmente, né per errore - dare un colpo alla domanda globale (sia a quella per i consumi, sia a quella per gli investimenti) e compromettere quindi la ripresa produttiva che faticosamente si era delineata...

E' CERTO comunque che dopo l'esplosione della crisi energetica, si è delineato un rovesciamento di certi aspetti della crisi monetaria internazionale. Da qualche settimana, infatti, anche per effetto dell'aumento del prezzo del petrolio, il dollaro recupera sensibilmente quota, mentre le altre monete - compresi il marco tedesco e lo yen giapponese - perdono di valore.

La nostra critica, ferma ed anche dura, ai provvedimenti di restrizione non sono di natura di ripensamenti. Al contrario. Esse sono motivate dal carattere grossolano, precipitoso e contraddittorio che quelle misure hanno assunto e dal fatto che il risparmio dei consumi di energia che è necessario può essere conseguito in altra maniera e senza correre il rischio che l'economia italiana precipiti nuovamente nella stagnazione o nella recessione.

Così gli elementi di disordine e di caos esistenti a livello internazionale si esauriscono. E mentre qualcuno parla di una possibile svalutazione del marco tedesco e di altre monete rispetto al dollaro, crescono le minacce di una guerra commerciale generalizzata...

Vogliamo infatti impedire, nell'interesse di tutti, che la economia italiana si trovi in posizioni di debolezza ancor più acuta di quelle attuali proprio mentre le tendenze in atto a livello internazionale fanno sorgere nuovi e più gravi pericoli.

Gli incontri sulla situazione economica

Ampia polemica contro la politica deflazionistica

Prese di posizione dei dc Galloni e Marcora dopo gli incontri politici dei segretari di CGIL, CISL e UIL

I tre ministri finanziari - La Malfa, Giolitti e Colombo - hanno discusso per tutta la giornata di ieri i problemi della cosiddetta «fase due» della politica economica del governo, riunendosi prima con il governatore della Banca d'Italia, Carli, e con il segretario della programmazione, Ruffolo, e poi - nel tardo pomeriggio - incontrandosi a Palazzo Chigi con Rumor e con il ministro Tanassi (quest'ultimo in rappresentanza della delegazione ministeriale del PSDI).

Manovra fascista per bloccare i mezzi pubblici a Reggio Calabria

REGGIO C., 30. La Cisl, l'organizzazione che fa capo ai minatori, ha annunciato per domenica 2 dicembre a Reggio Calabria una manifestazione di protesta contro la manovra fascista per bloccare i mezzi pubblici.

Incontro a Varsavia tra Berlinguer e Gierek

Varsavia, 30. Il compagno Enrico Berlinguer è giunto oggi a Varsavia su invito del C.C. del POUF. Lo accompagnano Sergio Segre, responsabile della Sezione esteri del Comitato centrale, e Antonio Tatò, membro del Comitato centrale e capo dell'ufficio stampa del Pci.

ANCHE LA «STAMPA» SCOPRE LE «SETTE SORELLE»

Incominciano le ammissioni sui veri padroni del petrolio

Quali siano le reali radici della crisi energetica che si è abbattuta sul nostro paese e sul conflitto tra arabi e israeliani, la stampa italiana ha invece preferito fin dal primo momento del proficuo momento dell'approvvigionamento. Abbiamo detto che il conflitto medio-orientale costituiva solo l'ultima occasione per l'esplosione di difficoltà connesse al tipo di sviluppo capitalistico perseguito in questi decenni e alla struttura del mercato internazionale della energia, completamente dominato dalle società multinazionali, per gran parte americane.

Alla vigilia dell'entrata in vigore delle restrizioni d'energia decise dal governo, è una settimana dopo l'applicazione dell'aumento del prezzo di benzina e gasolio - l'unica misura diventata immediatamente operante venerdì scorso, dopo la riunione del Consiglio dei ministri, dietro il pressante ricatto dei petrolieri - la situazione è estremamente pesante in tutto il paese.

Comunque, è da criticare anche la situazione del rifornimento di numerosi generi alimentari. Ieri, molti negozi hanno esaurito le ultime scorte di pasta che erano rimaste negli scaffali a causa della chiusura pomeridiana di giovedì; in molti supermercati romani gli acquisti di pasta sono stati sospesi.

Fotografato il virus dell'epatite infettiva

Tre scienziati americani hanno scoperto e fotografato con un microscopio elettronico il virus che provoca l'epatite infettiva. La scoperta è stata portata a termine dopo diversi anni di studi.

Daniel Vergara assassinato nell'isola-lager



Daniel Vergara, dirigente comunista e sottosegretario agli Interni nel governo popolare cileno del presidente Allende, è morto per cancro nell'isola di Dawson, dove è stato deportato anche il compagno Corvalan. Daniel Vergara è stato assassinato dagli aguzzini fascisti che l'hanno sottoposto a tortura e non hanno curato le ferite che aveva riportato durante l'assalto dei golpisti al palazzo presidenziale. Da fonte attendibile.

Sempre più preoccupanti gli sviluppi delle indagini sulla trama nera

Emergono legami tra neosquadristi e un gruppo di industriali genovesi

Il consigliere missino De Marchi ha trattato l'acquisto di una banca in Svizzera servendosi quale intermediario del «re del caffè», ora latitante, Tubino - Un altro arresto a Padova

Ogni giorno di più si precisano i piani della «centrale nera» operante tra il Veneto, la Liguria e la Toscana. Il «vertice» di magistrati che ha avuto luogo a Padova l'altro giorno (presenti i giudici di Milano, Genova e Roma) ha permesso di precisare un'altra circostanza clamorosa. Il consigliere provinciale missino De Marchi attualmente rinchiuso nel carcere di Genova, in passato ha trattato l'acquisto di una banca in Svizzera, servendosi quale intermediario di un noto industriale genovese - Giacomo Tubino - fuggito oltreoceano per non scontare otto mesi di carcere in Italia.

OGGI e la Patria?

L'ARMA del ricatto, che ha dato partita vinta ai petrolieri, viene ora impugnata da altri con non minore decisione. Anche se la situazione di fondo è diversa e all'origine delle richieste di ricatto vi sono ragioni legate alla crescita dei costi aziendali. E' il caso degli industriali della pasta, che hanno accompagnato la domanda di rincaro con la decisione di sospendere le consegne fin quando il Comitato interministeriale dei prezzi non avrà accolto le loro istanze.

Il titolo dell'articolo de «La Stampa»

(Segue in ultima pagina)

Pericoli per le prospettive di pace

Allarme per il sabotaggio di Israele alla tregua

Iniziativa francese contro le compagnie petrolifere USA

PARIGI, 30 - Secondo «Le Figaro», negoziati sarebbero in corso fra il governo francese e alcuni paesi arabi produttori di petrolio per l'acquisto di «decine di milioni di tonnellate di greggio». E' chiaro che si tratta di un tentativo di contrastare e rendere vano il sabotaggio delle compagnie straniere, riducendo la lavorazione e la distribuzione dei prodotti petroliferi, hanno costretto proprio oggi il primo ministro Messmer ad annunciare alcuni provvedimenti restrittivi per far fronte alla penuria di carburante (riduzione del limite di velocità dell'uso dell'elettricità, dei voli, dei programmi televisivi e annullamento di tutte le corse automobilistiche e del «ralles»).

A PAG. 2: CONFERMATO CHE IL RAZIONAMENTO DEL GASOLIO E' AFFIDATO ALLA DISCREZIONALITA' DELLE COMPAGNIE. DICHIARAZIONE DEL COMPAGNO BARCA.

Eugenio Peggio

Chi possiede la «chiave» dell'oro nero? Petrolio: il razionamento è in mano alle «7 sorelle».

Il titolo dell'articolo de «La Stampa»

(Segue in ultima pagina)

A PAGINA 3

Gravi ammissioni nell'incontro con i rappresentanti dei petrolieri

Iniziative popolari e democratiche

Il razionamento del gasolio affidato alla discrezionalità delle compagnie

La riunione alla commissione bilancio della Camera - Si prevedono ulteriori restrizioni nella distribuzione - Forniti dati sul prezzo reale del greggio alla origine - Infondato ottimismo del ministro per il commercio estero

Una dichiarazione del compagno Barca

Il compagno Luciano Barca ha rilasciato la seguente dichiarazione a commento dei lavori tenuti ieri dalla Commissione Bilancio della Camera...

L'ufficio di presidenza della commissione bilancio della Camera, durante l'incontro con i rappresentanti dei petrolieri...



A Milano caccia al kerosene - A Milano si è alla caccia dei fustini di kerosene dopo che i grossisti non hanno limitato la immissione sul mercato...

Promossa dai sindacati con l'adesione delle forze politiche democratiche

A Bologna grande manifestazione contro la repressione in Spagna

Sarà chiesta l'amnistia generale per i detenuti politici del regime - Al termine del corteo per le vie cittadine parleranno i compagni Lama...

Dalla nostra redazione

Bologna, 30. Una grande manifestazione per la libertà della Spagna di ieri ha avuto un'eco...

Mezzucci indegni

Discutere con la « Voce repubblicana » suscita un senso di frustrazione e di inutilità...

Ai distributori, ai rivenditori, ai diffusori e ai lettori dell'Unità

Nella tarda serata di giovedì 12 e nella mattinata di venerdì 13...

Compiuto dai parlamentari comunisti

Passo contro la crisi al Comune di Torino

Dichiarazione dei compagni G.C. Pajetta e Pecchioli - Necessità di evitare la gestione commissariale

In merito alla crisi comunale di Torino l'on. Giancarlo Pajetta e il sen. Ugo Pecchioli della Direzione Nazionale del P.C.I....

Dalle 12 distributori chiusi

Dalle ore 12 di oggi i distributori di benzina rimarranno chiusi. Ripartiranno dopo le 24 di domani...

Dalle 24 divieto di circolazione

Dalla mezzanotte di oggi sino alle 24 di domani entrerà in vigore il divieto di circolazione per gli automezzi...

Negozi aperti sino alle 19

Da oggi i negozi di generi alimentari chiuderanno alle 19, i bar e i ristoranti alle 24, i cinema, i teatri e i night club alle 23.

Manifestazioni del Partito

OGGI: Castellonera, Alinovi, Napoli, Bari, Novara, Quindici, Imperia, Puchelli, Padova, S. Maria, S. Maria, S. Maria...

(Dalla prima pagina) L'ufficio di presidenza dell'ENI, la regione Umbra fornirà un piano organico del fabbisogno...

La giunta regionale emiliana ha diffuso un ampio documento in cui dopo aver illustrato la gravità della situazione regionale...

Da questo quadro, del resto estremamente parziale, esce confermato clamorosamente il quadro negativo espresso dai comunisti...

Il blocco del traffico

Viene in particolare criticato il blocco del traffico domenicale, oltre che la linea complessiva che ha sacrificato le libertà civili...

Movimento in sviluppo

Un movimento di lotta sempre più forte si va intanto sviluppando in tutto il Paese. Gli obiettivi di fondo sono...

Concessi dalle aziende i permessi di circolazione per i turnisti

La presidenza del Consiglio dei ministri ha dato disposizioni alle prefetture che per domenica 2 i permessi di circolazione...

Concessi dalle aziende i permessi di circolazione per i turnisti

La presidenza del Consiglio dei ministri ha dato disposizioni alle prefetture che per domenica 2 i permessi di circolazione...

Concessi dalle aziende i permessi di circolazione per i turnisti

La presidenza del Consiglio dei ministri ha dato disposizioni alle prefetture che per domenica 2 i permessi di circolazione...

XXII SALONE INTERNAZIONALE DELL'ATTREZZATURA ALBERGHIERA. RIMINI 1-10 DICEMBRE 1973. Via della Fiera - Tel. 21517-53810

La Comunità dei nove dopo la guerra nel Medio Oriente

A trent'anni dalla morte

I giorni di Giaime Pintor

Una personalità d'eccezione, destinata a rimanere simbolo di un momento decisivo della nostra storia: nella sua rigorosa scelta la presa di coscienza della vanità di una cultura che non sappia mettere in primo piano l'impegno civile

Ritorno oggi il trentesimo anniversario della morte di Giaime Pintor. A Castelnuovo al Volturno, in provincia di Isernia, la località dove Giaime cede combattendo contro i nazifascisti, si tiene una manifestazione che ne ricorda il sacrificio. Vi prenderanno parte rappresentanti dei partiti antifascisti, esponenti della cultura, amministratori, delegazioni dei sindacati e delegazioni studentesche. Come ha detto il sindaco Radice: «Per il nostro paese è una occasione di grande importanza. Un'occasione di cultura e di impegno civile».

I giorni della vita di Giaime Pintor sono racchiusi nel breve arco di ventiquattro anni: 1919-1943. Furono giorni intensissimi, lucidi, operosi, ricchi di risultati. Perché, a distanza di trent'anni dalla sua morte, ricordiamo Giaime non solo per la scelta rigorosa e generosa che ha fatto della cultura e del sacrificio (scelta giustamente divenuta emblematica per la chiarezza con la quale Giaime ha morì), ma anche per tutto quello che egli è stato e che ha fatto prima di quella scelta e di quel sacrificio. Ai limiti, potremmo dire, di quel giovane ventiquattrenne morto trent'anni fa, noi parliamo ancora, oggi, per quello che aveva fatto prima del dicembre del 1943, anche se il suo destino fosse stato diverso.

Una vita d'eccezione, una personalità eccezionale. Questa constatazione non può non essere il punto di partenza di un discorso su Giaime, ma occorre scavarne. Innanzitutto, è da dire che una personalità eccezionale — per ingegno, equilibrio, armonia — si è sviluppata in un ambiente eccezionalmente favorevole, ha avuto possibilità e occasioni speciali nel breve corso della sua vita. Il padre e la madre di Giaime erano intellettuali, e i genitori Giuseppe («Peppino») Pintor era il minore di cinque fratelli di una antica e nobile famiglia sarde. Francesco, padre di Giaime, Fortunato, Luigi, Pietro, Rimasto orfano in tenerissima età, Giuseppe fu «tirato su» con un severo affetto, un'educazione grande che dedicò interamente la vita ai fratelli, acquistando presso di loro una autorità grandissima. Fu il credo di un'infanzia, una decisione della sorella (che trovava nel resto giustificazione nelle difficili condizioni della famiglia) di farli tutti, i fratelli, a Giuseppe, con la morte nel cuore, fin con lo scegliere la carriera della burocrazia ministeriale (alto funzionario al Ministero dei Lavori Pubblici morirà nel 1941), rinunciando a trasformare in professione la grande passione della sua vita, la musica. Non se ne diede mai pace. La musica era davvero la sua vita autentica.

Un'intensa stagione

La madre di Giaime, Adelaide («Dede») Dore, di famiglia sarde, era originaria di Firenze, era donna vivacissima anche lei, di ingegno prontissimo e arguto, ma più squallida, di suo «peppino», che aveva sposato dopo un lungo, romantico e contrastato fidanzamento, e dal quale avrà quattro figli (dopo Giaime: Silvia, Luigi, Pietro, e una bambina detta «Nemmetta»), nell'arco di una lunga, intensa, devota vita coniugale. Dede si dedicò esclusivamente ai figli — come un'angelo — e nelle famiglie più illuminate della «intelligentsia» — ma troverà modo, nei ritagli di tempo, di scrivere libri e racconti, per l'infanzia. Trasferiti a Cagliari da Roma (dove Giaime era nato nel 1919), quando il primogenito era ancora molto piccolo, Peppino e Dede, insieme, non cessarono di loro figli in molta libertà, cosa che allora, con più verità e tanto meno traffico, era più difficile che non oggi, specie in una cittadina come Cagliari dove tutti conoscevano «i Pintor» e nella quale quindi veniva sempre esercitato un discreto controllo indiretto sulla «banda» della quale Giaime era membro, e piccolo dirigente. Nel tempo stesso, condussero in modo naturale il primogenito (che manifestava sin dai primi anni di vita una vivacità intellettuale fuori dal comune) al gusto per le arti, ne esaltarono la curiosità per gli uomini e per il mondo. Quando però Giaime arrivò all'età di diciotto anni, Peppino e Dede, con lucido e disinvolto intuito, si accorsero che a questo loro figliolo c'era al di sopra del comune, occorreva offrire un terreno e un orizzonte assai più vasti. Giaime si trasferì perciò a Roma, ospite nella casa di via Tezzoli di zio Fortunato, e si iscrisse al liceo al vicino Liceo «Mamiani» a viale della Miltizia.

Senato: rimasto scapolo, viveva con la sorella Francesca. I due fratelli, molto uniti, avevano tuttavia temperamenti opposti. Le battute di Cielia lasciavano il segno (di più, la signorina Cielia che non le mandava a dire per interposta persona); Fortunato invece era l'uomo più gentile e discreto e rispettoso di tutti. Cielia, aveva mai conosciuto. Casa Pintor era un singolarissimo «punto franco», per il quale passavano e nel quale si incontravano uomini (tutti notevoli) dei più diversi orientamenti. Ci capitavano ogni tanto i due esponenti della cultura liberale passati al fascismo: Giovanni Gronchi, Giolacchi Volpe. Ma amico di «zio Fortunato» era anche il senatore Benedetto Croce, e molti crochiani dichiarati (qualche volta forse, ma conosciuti) nei suoi viaggi a Roma) andavano a casa Pintor. Vi si incontravano poi storici, filosofi, letterati: Fortunato, che ha fatto un'opera di grande valore, era generosissimo di aiuto (la sua erudizione era sconfinata) per gli uomini di cultura che avevano ricerche in corso.

Andavo molto spesso, almeno due volte alla settimana, la sera a casa Pintor con mio padre, Giuseppe Lombardo Radice, amico di Fortunato sin dalla «Normale» di Pisa, antifascista, e come il vecchio amico depressivo, senza speranze di una vicina crisi della dittatura. Ci trovavo Giaime, più giovane di me di tre anni, ma a quell'età tre anni contano: lo ero già un universitario, lui ancora un liceale.

Questo straordinario «liceale» assorbiva con prontezza tutte quelle impalpabili cose che si acquisiscono solo nel ambiente diretto con un ambiente: retroscena della politica e della cultura, miserie e grandezze, contraddizioni di uomini che altri vedevano soltanto recitate sul palcoscenico. Il «ragazzino» di diciassette anni veniva trattato alla pari perché era alla pari, sotto molti aspetti, di intellettuali famosi. Tutto ciò avveniva a familiarmente, e non produceva perciò complessi di vanità: Giaime, pienamente consapevole del suo valore, ambiva in senso costruttivo, restava un carattere quanto mai sano, si impegnava nelle partite di tennis o nelle prime avventure amorose, e si dedicava giovanilmente, sempre profondo, ma mai complicato o peggio «scontorto» come produttore di cultura: ogni riga che ci ha lasciato è limpida.

Gli anni romani di Giaime (Liceo, poi Università; Giurprudenza, ma senza passione) sono, pressappoco, gli anni che vanno tra la guerra d'Africa e l'inizio della lotta nella seconda guerra mondiale. Sono la breve, ma intensissima stagione della produzione culturale di Giaime. Ho parlato finora soltanto di «casa Pintor». Ma non l'unico centro del quale Giaime fa parte. Ci sono altre case: quella dei Mazzotti, quella del fratello maggiore, L. Lombardo Radice, nelle quali Giaime «scopre mondo», allarga e completa il suo orizzonte: c'è il «Soviet romano» (l'«Ente» di cultura socialista di Giaime), nel quale Giaime si rifiuta di entrare — ne ripareremo — ma che frequenta, godendo la piena fiducia di Antonio Gramsci e di altri destinati a emergere come politici. C'è l'ambiente degli studenti tedeschi, «ebrei o antinazisti», che trovano in Italia un rifugio tra il 1934 e il 1938, fino a che Mussolini non li costringerà a un secondo esilio: è una fonte molto importante della scoperta di Giaime. Ho parlato finora soltanto di «casa Pintor». Ma non l'unico centro del quale Giaime fa parte. Ci sono altre case: quella dei Mazzotti, quella del fratello maggiore, L. Lombardo Radice, nelle quali Giaime «scopre mondo», allarga e completa il suo orizzonte: c'è il «Soviet romano» (l'«Ente» di cultura socialista di Giaime), nel quale Giaime si rifiuta di entrare — ne ripareremo — ma che frequenta, godendo la piena fiducia di Antonio Gramsci e di altri destinati a emergere come politici. C'è l'ambiente degli studenti tedeschi, «ebrei o antinazisti», che trovano in Italia un rifugio tra il 1934 e il 1938, fino a che Mussolini non li costringerà a un secondo esilio: è una fonte molto importante della scoperta di Giaime.

Ho parlato finora soltanto di «casa Pintor». Ma non l'unico centro del quale Giaime fa parte. Ci sono altre case: quella dei Mazzotti, quella del fratello maggiore, L. Lombardo Radice, nelle quali Giaime «scopre mondo», allarga e completa il suo orizzonte: c'è il «Soviet romano» (l'«Ente» di cultura socialista di Giaime), nel quale Giaime si rifiuta di entrare — ne ripareremo — ma che frequenta, godendo la piena fiducia di Antonio Gramsci e di altri destinati a emergere come politici. C'è l'ambiente degli studenti tedeschi, «ebrei o antinazisti», che trovano in Italia un rifugio tra il 1934 e il 1938, fino a che Mussolini non li costringerà a un secondo esilio: è una fonte molto importante della scoperta di Giaime.

«Se è vero che i paesi della Comunità non sono colpiti allo stesso modo dalla crisi energetica, non dobbiamo tuttavia ingannarci: in realtà la crisi ci colpisce tutti e nessuno di noi ha il diritto di lasciare solo l'altro con i suoi problemi. Accettando l'indebolimento di un paese, noi indeboliamo tutti gli altri». Forse mai fino ad ora dall'interno dell'Europa, a noi era venuta una diagnosi così drammatica. C'è voluta la «penuria» del petrolio per avvertirci. Pronunciando le parole che abbiamo riportato, il Cancelliere della Germania federale, Brandt, intendeva porre il governo francese, al di là dei casi dell'Olanda, davanti alle sue responsabilità comunitarie e l'intera Comunità davanti alla necessità di un atteggiamento concordato.

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

«Maggiori» e «minori» in Europa

La crisi del petrolio sottolinea che all'interno della CEE perdura una lotta serrata per l'egemonia - Nel groviglio dei contrasti l'Italia stenta a trovare una sua collocazione - Come ha detto Bumedienne, bisogna rivalutare i rapporti con il mondo arabo, che non è solo un serbatoio di fonti energetiche ma «una grande comunità umana gelosa della sua dignità»

«Se è vero che i paesi della Comunità non sono colpiti allo stesso modo dalla crisi energetica, non dobbiamo tuttavia ingannarci: in realtà la crisi ci colpisce tutti e nessuno di noi ha il diritto di lasciare solo l'altro con i suoi problemi. Accettando l'indebolimento di un paese, noi indeboliamo tutti gli altri». Forse mai fino ad ora dall'interno dell'Europa, a noi era venuta una diagnosi così drammatica. C'è voluta la «penuria» del petrolio per avvertirci. Pronunciando le parole che abbiamo riportato, il Cancelliere della Germania federale, Brandt, intendeva porre il governo francese, al di là dei casi dell'Olanda, davanti alle sue responsabilità comunitarie e l'intera Comunità davanti alla necessità di un atteggiamento concordato.

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

L'ITALIA SOTTO ZERO



La prima ondata di freddo ha colpito l'Italia provocando un calo della temperatura considerevole. Questa fotografia scattata in Val Serina in provincia di Bergamo mostra le stalattiti di ghiaccio che si sono formate nel corso della notte sulla scarpata al lato di una strada

I suoi compagni

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

Un bilancio da fare

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

Le prossime scadenze

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

UNA INIZIATIVA EDITORIALE DELLA CGIL

PER GLI OPERAI SPAGNOLI

Dieci opere grafiche di Rafael Alberti, Carlo Caffano, Carlo Quattrucci e Alberto Sughis testimoniano la solidarietà dell'antifascismo ai sindacalisti delle «Comisiones obreras» imprigionati dal regime franchista

I fascisti spagnoli, con uno dei loro soliti processi-farsa, stanno per processare dieci sindacalisti delle Comisiones Obreras, coraggiosi difensori dei lavoratori spagnoli. Il regime franchista vuole fare presto, ha paura della protesta che cresce e della solidarietà internazionale. Ben trentamila persone, in Spagna, non hanno avuto paura, si sono esposte firmando una petizione per l'amnistia ai democratici spagnoli e contro la tortura praticata nelle carceri e che è stata consegnata a Carrero Blanco.

«L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, è venuta dalla riunione segreta dei cinque ministri finanziari dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale. Cosa si sono detti? E perché i tre «maggiori» della Comunità sono arraggiati il diritto di partecipare ad una tale riunione non solo senza minimamente consultare gli altri, ma senza neppure informarli? La realtà che emerge da questi due episodi è evidente: la famosa «Europa che parla con una voce sola» è ancora molto lontana. Brandt ha un bel proporre un «governo europeo» e Pompidou la istituzionalizzazione dei «vertici» o i «vertici» di emergenza. Sono passi avanti, certo, verso una qualche coesione politica, della cui necessità tutti si rendono conto. Ma si tratta di

BOMPIANI PRESENTA IL MAGGIOR CAPOLAVORO EROTICO CINESE DEL XVII SECOLO. Un'opera da preghiera. IN TUTTE LE LIBRERIE

Intenso programma di iniziative di massa per l'occupazione, lo sviluppo economico, contro il carovita

Compatti scioperi in tutta la Sardegna nei comuni del Materano, nel Milanese

Si preparano giornate di lotta generali in Umbria, nelle Marche, a Genova, Livorno, Taranto, Firenze - Il 12 si fermano gli edili siciliani, il 13 quelli pugliesi - Ieri assemblee, incontri, manifestazioni in Sardegna in vista del prossimo sciopero regionale - Diecimila nuovi posti di lavoro per la Basilicata - Cinquemila in corteo contro la serrata della Siele e per un rilancio delle miniere

Intenso è il programma di lotta nel Paese contro il caro vita e per un diverso sviluppo economico che si basi sulla piena occupazione, le riforme, la rinascita dell'agricoltura, la difesa del reale potere d'acquisto dei salari. Mentre la SARDEGNA si prepara ad uno sciopero regionale di 24 ore, per la prima decisa in questa regione, a Genova, Livorno, Taranto, Firenze, Umbria, mentre il 12 i lavoratori di FIRENZE daranno vita ad una giornata di lotta; lo stesso giorno scioperano, per il rilancio del settore e l'applicazione della legge sulla casa gli edili siciliani. Il giorno dopo, per la volta degli edili pugliesi e di tutta la provincia di TARANTO.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. La vertenza Sardegna è per il nuovo piano di Rinascente, aperta con la grande assemblea del consiglio di fabbrica e di azienda tenuta a Cagliari dalla Federazione sarda CGIL, CISL, UIL, è entrata oggi nella sua fase culminante. Il primo sciopero generale di due ore nelle fabbriche, nei campi, nelle scuole, nel settore commerciale. Lo sciopero è pienamente riuscito.

Tre sindacati hanno tenuto assemblee nelle fabbriche, nei cantieri, nelle aziende, nei centri contadini e pastorali, negli istituti medi e nei centri di università, in ogni luogo di lavoro, per discutere unitariamente con operai, artigiani, pastori, braccianti, insegnanti, studenti, impiegati, il tema centrale della vertenza Sardegna: l'approvazione della legge nazionale 509 sul nuovo piano di rinascente scaturito dall'inchiesta parlamentare sul banditismo, e il movimento da portare avanti a breve scadenza, cominciando da uno sciopero generale di 24 ore per approvare dal Parlamento per riuscire ad applicarla nella isola, secondo una linea di svolta politica ed economica della Regione sarda.

Le assemblee nelle fabbriche, nelle scuole, nei campi, gli scioperi di categoria, le lotte degli studenti e degli insegnanti — che continueranno nei prossimi giorni, in forme articolate, fino appunto allo sciopero generale di 24 ore — danno conferma di quanto già è stato detto da quadri sindacali riuniti alla fiera campionaria: la esigenza di una mobilitazione vasta, permanente, che coinvolga tutte le categorie di lavoratori, per sbloccare la situazione di grave crisi della giunta regionale.

Nella manifestazione degli elettori al cinema Olimpia, come nelle assemblee degli operai della SIR-RUNAR, e dei minatori del Sulcis, tenute dentro le fabbriche e nei cantieri, si è avuta stamane una dimostrazione che la nuova piattaforma sindacale sarda nasce da un'ampia articolazione del movimento di lavoratori e delle varie categorie, ed ha uno stretto aggancio con la legge 509. È stato a questo punto precisato che nell'avvio di questo piano di sviluppo, vanno specificati il ruolo dell'attuale industria di base e quello delle Partecipazioni statali, il peso delle piccole e medie aziende, la ristrutturazione del settore minerario, un ruolo nuovo dell'agricoltura e della pastorizia, interventi in campo sociale. Ma per conseguire questi traguardi ci vuole un altro tipo di Regione.

Giuseppe Podda

MATERA, 30. Con lo sciopero generale di 24 ore che ha investito i comuni della Val Basento e di Metapontino si è conclusa la prima fase di questo intenso programma di lotta che ha interessato la provincia di Matera. Si è trattato di una poderosa prova di maturità e di unità dei lavoratori e di tutte le popolazioni. In quasi tutti i diciotto comuni interessati alla odierna giornata di sciopero, si sono svolte ante assemblee. L'estensione del lavoro è stata massiccia tra i braccianti e gli edili, alla Pozzi e nelle aziende private. Operano all'interno dell'ANIC, in un'azione totale è stato lo sciopero dei dipendenti e dei ricercatori del centro nucleare della Trisaia. Nei centri maggiori si sono avuti scioperi nelle scuole e partecipazione degli studenti alle assemblee sindacali.

Deputati del PCI chiedono la riduzione delle tariffe RCA

La richiesta di riduzione delle tariffe assicurative (RCA) è stata avanzata al ministro dell'Industria del deputato comunista Assante, Milano, Catinelli, Damico, Benedetti, Mirate, Caruso, Pochetti e Biamonte. In una interrogazione i deputati comunisti sostengono che «i provvedimenti limitativi della libertà di circolazione delle auto sono stati di natura punitiva e non di natura globale (estorsori per il risarcimento danni) degli assicurati». La responsabilità delle tariffe auto per una percentuale di circa il 30 per cento.

SANTA FIORA, 30.

Oltre 600 persone — studenti, operai, donne, commercianti, ferrovieri, forestali e artigiani — hanno preso parte, questa mattina, alla grande manifestazione che ha avuto luogo a Santa Fiora in appoggio alla lotta dei minatori della SIELE che già da 12 giorni presidiano il piazzale di Santa Fiora, in attesa della miniera in seguito alla decisione della direzione di procedere alla serrata.

I partecipanti alla manifestazione provenivano dai comuni di Santa Fiora, Abbadia S. Salvatore, Pian Castagnoli, Castiglioni d'Orca, Castell'Azara, Santa Fiora, Arcidosso, Castel del Piano, Seggiano e sono giunti al luogo del concentramento da tre diverse direzioni.

A conferma della grande unità realizzata da tutte le categorie attorno alla lotta dei minatori, è venuta la totale adesione allo sciopero di tutti i comuni della zona. Santa Fiora è percorsa da un grandioso corteo — come non era mai avvenuto sull'Amiata — aveva tutti i negozi chiusi e sbarrati.

Dalla nostra redazione

TORINO, 30. Gran lampeggiare di flash questa mattina alla carrozzeria della FIAT Mirafiori. I fotografi dell'azienda erano impegnati a documentare un «nuovo modo di fare l'automobile» a ritmo di montaggio della linea di montaggio della «126» nell'officina 75 di Iastroferrata. Oggetto di tanta attenzione erano gli impianti di assemblaggio fatti accomodare su sedile a rotelle da invalidi per saldare le lamierie delle scocche. Ai delegati meravigliati, i capi hanno risposto che le sedili a rotelle serviranno per dare lavoro a degli invalidi, anche se non paralizzati al punto di doversi muovere in carrozella. Ma comunque impossibilitati a lavorare in pieno stabilimento FIAT per produrre autoveicoli. In questi giorni si chiede di fare straordinari addirittura al 70 per cento degli operai. Inoltre, bisogna ricordare che la FIAT non ha atteso la crisi petrolifera per avviare produzioni diverse da quella automobilistica (autocarri, trattori, siderurgia, aeronautica, macchine utensili, sistemi di trasporto merci, elettronica, produzione di interi impianti industriali) anche se l'impegno in questi settori è ancora insufficiente.

Michèle Costa

La realtà è ben diversa. Intanto i discorsi sulla cassa integrazione ma si conciliano con il fatto che per esempio alla Fiat si sta già pensando di stabilimento FIAT per produrre autoveicoli. In questi giorni si chiede di fare straordinari addirittura al 70 per cento degli operai. Inoltre, bisogna ricordare che la FIAT non ha atteso la crisi petrolifera per avviare produzioni diverse da quella automobilistica (autocarri, trattori, siderurgia, aeronautica, macchine utensili, sistemi di trasporto merci, elettronica, produzione di interi impianti industriali) anche se l'impegno in questi settori è ancora insufficiente.

Deputati del PCI chiedono la riduzione delle tariffe RCA

La richiesta di riduzione delle tariffe assicurative (RCA) è stata avanzata al ministro dell'Industria del deputato comunista Assante, Milano, Catinelli, Damico, Benedetti, Mirate, Caruso, Pochetti e Biamonte. In una interrogazione i deputati comunisti sostengono che «i provvedimenti limitativi della libertà di circolazione delle auto sono stati di natura punitiva e non di natura globale (estorsori per il risarcimento danni) degli assicurati». La responsabilità delle tariffe auto per una percentuale di circa il 30 per cento.



MILANO, 30. Alle 9,30 di stamani decine e decine di fabbriche di alcuni dei più operosi rioni di Milano si sono fermate per uno sciopero generale dichiarato dalla federazione milanese CGIL, CISL e UIL. Centomila i lavoratori impegnati in questa imponente giornata di lotta, tutti occupati in stabilimenti di settori diversi dei quartieri di Lambrate, Romana, Vittoria, Città Studi, Argonne, Feltr, Corvetto, Taliedo, Rogoredo, Forlanini, Vignetta. Obiettivo dello sciopero generale: una risposta unitaria agli attacchi all'occupazione e al potere d'acquisto dei salari, un contributo alla battaglia più generale per imprimere una svolta alla politica economica del nostro paese, per realizzare le riforme e sollevare il Mezzogiorno dalle sue secolari miserie. Lo sciopero ha bloccato il traffico di chiudendo per mezza giornata le maggiori industrie della zona: dalle acciaierie Radaelli alla T.I.M., dal Tecnomasio Brown Boveri all'OMI, Eni, alla Farmaceutica De Angeli alla Pirelli di via Ripamonti, dalla Motta alle aziende poligrafiche ed editoriali (Fabbrica Mondadori, ecc.), dalla Ciba alla Montedison di Liniate, dalla Lagomarsino alla Falck, Romana.

Si parla di «cassa integrazione» per migliaia di operai

I lavoratori dell'auto organizzano la risposta alle minacce della FIAT

Si diffondono voci su un calo della produzione ma intanto si impiegano gli invalidi anche in lavori pesanti proprio per aumentare il rendimento del lavoro - La gerarchia aziendale impegnata in una vasta azione allarmistica

Dalla nostra redazione

TORINO, 30. Gran lampeggiare di flash questa mattina alla carrozzeria della FIAT Mirafiori. I fotografi dell'azienda erano impegnati a documentare un «nuovo modo di fare l'automobile» a ritmo di montaggio della linea di montaggio della «126» nell'officina 75 di Iastroferrata. Oggetto di tanta attenzione erano gli impianti di assemblaggio fatti accomodare su sedile a rotelle da invalidi per saldare le lamierie delle scocche. Ai delegati meravigliati, i capi hanno risposto che le sedili a rotelle serviranno per dare lavoro a degli invalidi, anche se non paralizzati al punto di doversi muovere in carrozella. Ma comunque impossibilitati a lavorare in pieno stabilimento FIAT per produrre autoveicoli. In questi giorni si chiede di fare straordinari addirittura al 70 per cento degli operai. Inoltre, bisogna ricordare che la FIAT non ha atteso la crisi petrolifera per avviare produzioni diverse da quella automobilistica (autocarri, trattori, siderurgia, aeronautica, macchine utensili, sistemi di trasporto merci, elettronica, produzione di interi impianti industriali) anche se l'impegno in questi settori è ancora insufficiente.

Michèle Costa

La realtà è ben diversa. Intanto i discorsi sulla cassa integrazione ma si conciliano con il fatto che per esempio alla Fiat si sta già pensando di stabilimento FIAT per produrre autoveicoli. In questi giorni si chiede di fare straordinari addirittura al 70 per cento degli operai. Inoltre, bisogna ricordare che la FIAT non ha atteso la crisi petrolifera per avviare produzioni diverse da quella automobilistica (autocarri, trattori, siderurgia, aeronautica, macchine utensili, sistemi di trasporto merci, elettronica, produzione di interi impianti industriali) anche se l'impegno in questi settori è ancora insufficiente.

Il governo ha rimesso tutto in discussione

I parastatali di nuovo costretti allo sciopero

Le federazioni nazionali dei parastatali d'Innesa con la Federazione CGIL, CISL, UIL, hanno proclamato uno sciopero nazionale di tre giorni, a cominciare da giovedì e venerdì prossimi. Le Confederazioni hanno informato che chiederanno un incontro urgente ai ministri Gava, Bertoldi e La Malfa. Quindi — ha soggiunto — non esistono più i termini per continuare il discorso, almeno su questi basi. Ne sappiamo quando si terrà un nuovo incontro con i tre ministri che dovrebbe essere convocato prima di martedì prossimo quando si riunirà la commissione Affari costituzionali della Camera per procedere alla approvazione del provvedimento. Al 90 per cento posso dire — ha concluso Chiesa — che gli scioperi programmati si faranno: si tratta di vedere se a cominciare dal 4 o dal 5 dicembre. Ieri sera si è subito tenuto un incontro dei sindacati di categoria con la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Michèle Costa

La Federazione italiana trasportatori artigiani (FITA), aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato, ha sospeso ieri il fermo nazionale dell'autotrasporto che doveva avere inizio alle ore zero di lunedì prossimo per terminare alle 24 di mercoledì 5. A questa responsabile decisione la FITA-CNA è giunta a seguito di un nuovo incontro con il segretario al Trasporto, sen. Cengarle, «nel corso del quale — come rileva un comunicato — sono stati ribaditi, a nome del governo, gli impegni assunti nei giorni scorsi per risolvere i numerosi e gravi problemi della categoria». La FITA, che ha deciso la sospensione del fermo dopo ampia consultazione dei dirigenti delle sue organizzazioni periferiche e dei consorzi, ha tuttavia dichiarato di «mantenere ferma la vi-

Il governo ha rimesso tutto in discussione

I parastatali di nuovo costretti allo sciopero

Le federazioni nazionali dei parastatali d'Innesa con la Federazione CGIL, CISL, UIL, hanno proclamato uno sciopero nazionale di tre giorni, a cominciare da giovedì e venerdì prossimi. Le Confederazioni hanno informato che chiederanno un incontro urgente ai ministri Gava, Bertoldi e La Malfa. Quindi — ha soggiunto — non esistono più i termini per continuare il discorso, almeno su questi basi. Ne sappiamo quando si terrà un nuovo incontro con i tre ministri che dovrebbe essere convocato prima di martedì prossimo quando si riunirà la commissione Affari costituzionali della Camera per procedere alla approvazione del provvedimento. Al 90 per cento posso dire — ha concluso Chiesa — che gli scioperi programmati si faranno: si tratta di vedere se a cominciare dal 4 o dal 5 dicembre. Ieri sera si è subito tenuto un incontro dei sindacati di categoria con la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Michèle Costa

La Federazione italiana trasportatori artigiani (FITA), aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato, ha sospeso ieri il fermo nazionale dell'autotrasporto che doveva avere inizio alle ore zero di lunedì prossimo per terminare alle 24 di mercoledì 5. A questa responsabile decisione la FITA-CNA è giunta a seguito di un nuovo incontro con il segretario al Trasporto, sen. Cengarle, «nel corso del quale — come rileva un comunicato — sono stati ribaditi, a nome del governo, gli impegni assunti nei giorni scorsi per risolvere i numerosi e gravi problemi della categoria». La FITA, che ha deciso la sospensione del fermo dopo ampia consultazione dei dirigenti delle sue organizzazioni periferiche e dei consorzi, ha tuttavia dichiarato di «mantenere ferma la vi-

CRISI AGRICOLA
Responsabilità delle aziende pubbliche
Qual è il ruolo che le Partecipazioni Statali possono e devono assumere nella complessa «vertenza» che i contadini italiani hanno aperto per una loro giusta remunerazione? In generale, le aziende pubbliche devono assicurare per un rilancio produttivo in agricoltura, in particolare nel Mezzogiorno, una strategia di sviluppo economico antiflazionistico e democratico.
Le imprese a PFSS, sono presenti in tutto il Mezzogiorno nel rapporto agricoltura-industria, sia come fornitori di mezzi tecnici necessari all'attività agricola, sia come acquirenti di prodotti agricoli per la loro trasformazione e vendita al consumo. Il loro peso è enorme. La SME controlla la S.I.A.S. (Società Intercomunale della Motta, la Surlaga, la Mellin e, attraverso l'EFIM, partecipa alle società Alco e Frigodanna; essa controlla la produzione di macchinari per la grande distribuzione, controllando la Generali Supermercati (35 punti di vendita e un fatturato di 65 miliardi nel '72), nonché SAS (14 punti di vendita e 27 miliardi di fatturato).
Con l'acquisto della società Alimonti da parte dell'Ente S. Maria, quest'ultima controlla anche la società Pavesi, Bertolli, Pal, De Rica, Bellentani e si avvarrà della Standa come propria azienda distributrice.
Per i concimi, poi, l'ANIC e la Montedison, anch'essa con una forte presenza di capitale pubblico, controllano il 50 per cento della produzione nazionale, mentre l'ENI, a sua volta, rifornisce le campagne di carburante agricolo. Le imprese a PFSS, infine sono presenti anche nel settore del tabacco.
Ebbene, questa presenza del capitale pubblico non si è manifestata finora, nelle campagne, in modo che ha caratterizzato l'azione del capitale monopolistico privato. Le imprese a PFSS, hanno ignorato il ruolo del capitale produttivo nazionale, mentre l'ENI, a sua volta, rifornisce le campagne di carburante agricolo. Le imprese a PFSS, infine sono presenti anche nel settore del tabacco.

Appello per la settimana di lotta nelle campagne

Si svolgerà dal 10 al 16 - Iniziative in tutto il paese

Dal 10 al 16 dicembre si svolgerà una settimana di lotte nelle campagne proclamata dai sindacati confederali. Ecco il testo del manifesto in cui i sindacati si rivolgono ai lavoratori e ai cittadini perché prendano parte alle iniziative promosse in tutto il paese.
«Il nostro paese attraversa un periodo di crisi drammatica. I prezzi dei generi alimentari salgono vertiginosamente facciandoci il tuo bilancio familiare.
Le condizioni di vita e di civiltà delle popolazioni agricole e del Mezzogiorno sono diventate intollerabili.
Ogni giorno centinaia di giovani e intere famiglie abbandonano la terra ormai non più fonte di sostentamento.
Nelle città il caotico processo di inurbamento crea fenomeni di congestione sociale ed alimenta il numero dei disoccupati e sotto-occupati.
Il paese importa prodotti alimentari per 2.000 miliardi l'anno perché la agricoltura non è in grado di produrre i beni di consumo necessari. Tali costi gravano su tutti i cittadini. Questi sono i risultati di una pluridecennale dissenso politico di emarginazione dell'agricoltura e del Mezzogiorno.
Per uscire dalla crisi in atto e nell'interesse della collettività il movimento sindacale rivendica:
1) finanziamenti straordinari per l'irrigazione, la forestazione e lo sviluppo dei settori in crisi (carne, latte, zucchero e olio);
2) controlli manovrati dei prezzi e riforma della distribuzione, per garantire giusti livelli di redditi dei contadini e per difendere il potere di acquisto dei salari;
3) ammodernamento dell'agricoltura attraverso i piani di zona, la riforma dell'assetto dei fondi rustici, il superamento della mezzadria e colonia, il potenziamento della cooperazione e dell'associazionismo, l'attuazione delle direttive comunitarie;
4) impegno delle imprese pubbliche nel settore agricolo per orientare e accelerare l'industrializzazione dell'agricoltura e del Mezzogiorno;
5) distribuzione alle Regioni dei poteri di programmazione ed intervento ad esse riconosciuti dalla Costituzione.
Lavoratore, cittadino! Nelle campagne si lotta anche per il Sostegno la lotta delle popolazioni agricole con tutto il tuo impegno!»

Non garantita la seconda azienda a Napoli

PRIME AZIONI DECISE NEL GRUPPO IGNIS

Negative posizioni della direzione sulla vertenza Per la parte salariale offerta una cifra irrisoria
VARESE, 30. Anche i diecimila lavoratori della fabbrica del gruppo Iren-ignis con fabbriche a Varese, Napoli, Trento, Siena sono costretti a scendere in lotta per sostenere le loro richieste relative al contratto, a nuovi investimenti nel Mezzogiorno e specificamente a Napoli e alla attuazione del contratto.
Le trattative svoltesi ieri hanno infatti dato un esito negativo. Il coordinamento della Fim ha però deciso la effettuazione di 10 ore di sciopero da effettuarsi in maniera articolata entro il 15 dicembre. È stato inoltre confermato il blocco di tutte le iniziative straordinarie. Un ulteriore incontro con l'azienda avrà luogo il giorno 5 dicembre.
Ma vediamo le risposte sui singoli punti.
Per gli investimenti l'azienda ha rifiutato di impegnarsi sulla localizzazione del nuovo insediamento nell'area di Napoli.
Per la organizzazione del lavoro sono ridimensionate le ipotesi di modifica a Siena limitando alle installazioni di linee a flusso con aumento di cadenza non significative. L'azienda ha però dichiarato una disponibilità ad un esame preventivo con sindacati anche nella fase di studio e ad un esame di merito sui problemi dell'esperienza avviata a Siena.
Per le pause è stata ribadita una posizione di rifiuto. Per la mobilità professionale non sono stati assunti impegni di mobilità in tempi certi specie per i lavoratori del secondo livello.
Sulla mensa vi è disponibilità al blocco del prezzo per il 74 (sulle 370 lire). Non invece ad assunzione del personale generico. Impegno a costruire mensa accessibile a tutti i lavoratori.
Per quello che riguarda la perequazione salariale si è parlato della istituzione di un elemento perequativo nell'ambito dell'inquadramento unico.
Per il premio produzione la Igis ha proposto un irrisorio aumento mensile pari a 5 mila lire.
Particolarmente inaccettabili le posizioni espresse sulla utilizzazione del medico di fabbrica, nonché per le visite periodiche e di specialisti di fabbrica per il controllo dell'ambiente.
Sin terzo turno vi è disponibilità ad un esame di merito dei posti di lavoro in cui si rende indispensabile l'utilizzazione del lavoro notturno.
Per le anticipazioni di malattia e festività degli impiegati cadenti il sabato vi è posizione negativa. Ancora limitate disponibilità sono state invece enunciate per i lavoratori studenti, il lavoro straordinario degli impiegati, l'orario flessibile degli impiegati, i diritti sindacali.

Angiolo Marroni

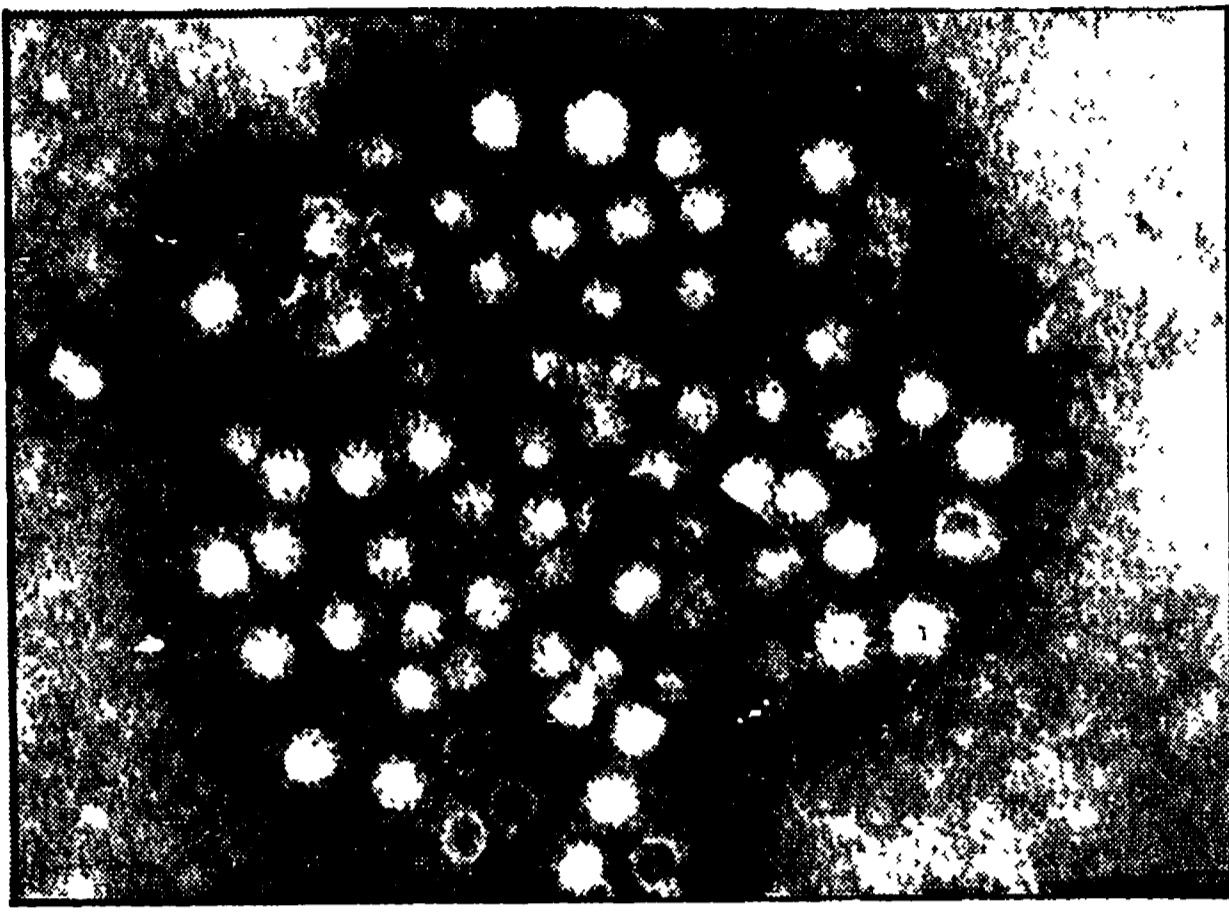
COMUNE DI MONTEVARCHI

Provincia di AREZZO
Il Comune di Monteverchi (Arezzo) indirà quanto prima la licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:
1. stralcio dei lavori di costruzione della rete di distribuzione dell'energia elettrica in 110 kV. Importo a base di appalto L. 268.500.000 (duecentosessantotto milioni e cinquecentomila).
2. stralcio dei lavori di costruzione degli allacciamenti ai 110 kV. Importo a base di appalto L. 300.000.000 (trecentomila milioni).
Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà col metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14.
Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati alle gare entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, specificando per quali lavori intendono concorrere.
Monteverchi, 27 novembre 1973
IL SINDACO
(Pietro Palagiani)

Da tre scienziati americani

Scoperto il virus che provoca l'epatite infettiva

La particella, di forma sferica, è stata visualizzata e fotografata dai professori Feinstone, Kapikian e Purcell con un microscopio elettronico dopo anni di ricerche



Una foto del virus dell'epatite virale infettiva localizzato dagli scienziati americani

Nostro servizio

WASHINGTON, 30. Tre scienziati dell'Istituto nazionale della sanità americano hanno scoperto la causa della epatite infettiva, il morbo che aggredisce e infiamma il fegato provocando l'ittero. L'annuncio è stato dato dall'Istituto, il quale ha precisato che i tre ricercatori sono i dottori Stephen M. Feinstone, Albert Z. Kapikian e Robert H. Purcell. I tre ricercatori hanno preparato un dettagliato rapporto da presentare alle autorità sanitarie e accademiche del paese.

La scoperta potrebbe portare a un nuovo metodo di diagnosi e possibilmente alla messa a punto di un vaccino preventivo. La particella virale è stata trovata negli escrementi conservati di alcuni detenuti della prigione di Joliet, nell'Illinois, che si erano offerti volontari diversi anni fa per essere sottoposti a esperimenti da parte di altri ricercatori. Nel corso degli esperimenti ai volontari erano state iniettate sostanze infette.

La nuova particella virale è sferica nella forma con un diametro di circa un milionesimo di un pollice (25 millimetri). È stata visualizzata e fotografata per mezzo di una tecnica di microscopia elettronica che rende possibile il riconoscimento di un microbo estremamente minuscolo che può essere presente anche in piccole quantità. Gli esperimenti sono stati impegnati nel tentativo di isolare la particella per giungere, come si è detto, a un eventuale vaccino preventivo. È certo comunque che la

scoperta tenderà a rendere possibile una diagnosi quanto mai esatta della malattia che colpisce ogni anno centinaia di migliaia di persone nel mondo.

I tre scienziati dell'Istituto nazionale hanno pure detto che la loro scoperta potrebbe portare a mezzi migliori per assicurare la potenza della gamma globulina, la sostanza presente nel sangue che combatte l'insorgenza di malattie infettive. Attualmente, la cura della gamma globulina è fatta con un sangue che viene ritirato, anche se spesso non si dimostra efficace.

La scienza è riuscita ad accertare finora le cause delle due forme di epatite virale: quella infettiva e quella sferica. La seconda è chiamata epatite B e la prima epatite A. Mentre l'epatite infettiva viene trasmessa con il contatto diretto e attraverso cibi e bevande infette, l'epatite sferica è trasmissibile con le trasfusioni di sangue o attraverso siringhe infette.

La scoperta, la visualizzazione e la fotografia della nuova particella è stata fatta solo in questi ultimi mesi. Non si tratta comunque dell'unica prova, poiché la stessa particella sferica è stata trovata in campioni di sangue prelevati durante uno studio del 1967 e conservati. Altre conferme sono state trovate nel sangue di tre studiosi che avevano contratto l'epatite virale nell'isola americana di Samoa. La nuova particella assomiglia nella forma a « Picornavirus » virus responsabili di affezioni morbose quali la paralisi infantile e la comune influenza.

Si precisano i disegni per i finanziamenti della « centrale nera »

Il missino De Marchi intendeva comprare una banca in Svizzera

Il fascista della « Rosa dei venti », attualmente in carcere a Padova, si sarebbe servito dell'industriale genovese Tubino, grosso produttore di caffè, latitante in Svizzera - Riaffiora il nome di Valerio Borghese a fianco di quello di grossi imprenditori liguri

Trama nera armatori genovesi e Credito Navale

L'indagine sui neofascisti ha messo in luce la scandalosa gestione dell'istituto

L'indagine sui neofascisti, mettendo allo scoperto l'armatore Cameli e il funzionario dell'IMI, Fedelini, ha messo in luce un scandalo esemplare, quello del modo in cui è gestito il Credito Navale. Questo è una « Sezione Speciale » autonoma, dell'Istituto Mobilitare Italiano, un ente pubblico che nominalmente opera sotto la vigilanza della Banca d'Italia e del Tesoro. Ora sappiamo che ad amministrare il Credito Navale sono gli stessi armatori, in via diretta come il consigliere dell'Impero Ettore Lotti che fa parte anche del consiglio di amministrazione del Credito Navale, o in via indiretta come nel caso del direttore di questo istituto di credito che altri non è che il fratello degli armatori Giovanni Cao di San Marco e Roberto Cao di San Marco rispettivamente presidente ed amministratore delegato della società Carosider, Italcara e Italmare Elio Cao di San Marco, direttore centrale dell'Iri, figura agli stessi del Cavaliere con gli IRI, in un'epoca in cui la società già veniva sovvenzionata dall'ente pubblico. I Cao di San Marco sono poi al centro di una rete di parentele che collegano alcuni dei principali gruppi armatori italiani, i Colotto, i Bibolotti e i Lotti Ghetti.

Questa situazione non è nuova, ma è stata resa più sensazionale di notizie: la posizione rispettiva di questi personaggi è desumibile dalle pubblicazioni, ad esempio una inchiesta condotta dalla « L'Incompensabilità degli incarichi », i favoriti più possibili si presentano qui come una realtà.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 30. Il consigliere provinciale del MSI di Genova avvocato Giancarlo De Marchi, accusato di appartenere alla organizzazione terroristica « Rosa dei venti » è attualmente in carcere a Padova, aveva trattato l'acquisto di una banca svizzera tramite l'ex « re del caffè » Giacomo Tubino, attualmente in Svizzera per evitare una condanna ad otto anni. La scoperta di questo clamoroso disegno è ora all'esame del procuratore della Repubblica di Padova dott. Fals.

La notizia è trapelata dopo i contatti avuti dagli inquirenti genovesi che si occupano dell'indagine sugli attentati compiuti il 28 ottobre scorso alla Fiera del mare con il procuratore della Repubblica di Genova, quale risale la scoperta dell'ultimo complotto fascista. Gli inquirenti di Genova avrebbero consegnato al dott. Fals della corrispondenza e altre documentazioni sequestrate durante le perquisizioni compiute nello studio e nella abitazione del fascista. Tra questo materiale sarebbe stata trovata anche la documentazione sul tentativo acquisto d'una banca svizzera.

Fino alla scoperta di questi contatti tra De Marchi e Tubino ben pochi a Genova avevano creduto alle voci che circolavano sull'ex « re del caffè » che lo accreditavano come uomo di fiducia di un De Marchi, che vanta contatti continui con il golpista Borghese rifugiato in Spagna. Or

Giuseppe Marzolla

sembra addirittura che le parti siano invertite tra Tubino e De Marchi e ciò nel senso che sarebbe l'ex re del caffè ad usufruire di una sorta di « mandato fiduciario » da parte del principe nero.

L'industriale Giacomo Tubino, come abbiamo detto, è rifugiato in Svizzera da quattro anni. Esattamente dal momento in cui fu confermata la sentenza della Corte di cassazione che rendeva esecutiva la condanna a otto anni di reclusione inflittagli dopo la scoperta del più colossale contrabbando di caffè compiuto nel porto di Genova. Come era accaduto per Felice Riva, anche Tubino faceva in tempo ad abbandonare la sua « vegetabilissima » villa di Bogliasco e a raggiungere la Svizzera il cui governo, come è noto, non concede mai la estradizione per reati di contrabbando.

Da allora non si seppe gran che di Tubino, che tuttavia ha continuato a mantenere a Genova una rete di bar e di produzione di un rinomato caffè. La possibilità di un triangolo che da Borghese rifugiato in Spagna passi per Tubino in Svizzera per giungere a De Marchi in Italia sembra che sia oggetto ora delle indagini dei magistrati che stanno cercando di far luce sui finanziatori e sui mandanti della « trama nera ».

Per quanto riguarda le indagini sugli attentati alla Fiera del mare si è saputo che l'interrogato nel carcere di Padova dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Raffaelli ed il sostituto procuratore

Accoltellato a morte in carcere

TARANTO, 30. Vincenzo Cosmai, di 29 anni, rinchiuso martedì scorso nelle carceri giudicarie per il tentativo di omicidio di Tommaso Pulpo, di 37 anni, è stato ucciso con due colpi d'arma da taglio, probabilmente un coltello, al torace, da un detenuto non ancora identificato.

Sulle circostanze del delitto viene mantenuto il massimo riserbo. Nell'istituto di pena si sono recati il procuratore della Repubblica, dott. Raffaelli ed il sostituto procuratore

Entro oggi

Si decide la sorte di Franco Nania accusato da Vinci

SCADONO INFATTI I TEMPI DEL FERMO CAUTELATIVO DRAMMATICO INTERROGATORIO, UNA LETTERA, UN VERTICE DI MAGISTRATI A PALERMO

Dal nostro inviato

TRAPANI, 30. Ha mantenuto Michele Vinci accusando Franco Nania di essere il « mandante » del rapimento delle tre bimbe poi ritrovate uccise a Marsala? È questione di ore, e può il procuratore della Repubblica di Marsala sciogliere questo primo nodo sulla strada delle indagini aperte subito dopo le clamorose rivelazioni di Vinci nella città della Corte di Assise. Domani mattina, infatti, scade il nuovo fermo provvisorio decretato dal magistrato e si dovrà prendere una decisione: trasferire il fermo in arresto, con l'emissione di un regolare mandato di cattura, o scarcerare Nania per insufficienza di indizi. Tutto lascia prevedere che l'arresto ci sarà e che, con l'arresto, la nuova fase delle indagini su un dramma che, dopo due anni, si è riaperto con altrettanto mistero e altrettanti interrogativi, venga affidata ad un giudice per l'istruttoria sommaria.

Dunque, Vinci non ha mentito anche se, dopo le nuove confessioni, appare sempre più chiaro che la verità non è stata ancora detta fino in fondo. Ma, a questo punto, il giudice di Marsala, col pericolo di contribuire al linciaggio morale di gente che magari non è centrale nel caso, deve prendere di droga, di vendette, di prove di « amori » impossibili, ma i fatti concreti, anche se si tenta una verifica, diventano soltanto il « caso » di cui si dice. L'omertà, purtroppo, non è una favola, e anche questa volta, come in tante altre occasioni, è ormai evidente, constatarlo giorno per giorno.

Il groviglio di interessi anche di Nania e Virginia Marchesi e che, quando si tenta di essere davvero così forte da chiudere molte bocche, ci sono diverse vittime, nella vicenda che potrebbe far pensare ad un « caso » di cui si dice, è un crimine preciso, non ad un fatto finito con una sciagura, ma c'è anche il silenzio tanto vivo a ricordare che tutta la verità non è ancora detta e che lui era innocente.

Terzi, comunque, Michele Vinci, dal carcere, ha fatto arrivare al procuratore della Repubblica di Marsala che conduce l'inchiesta sul Nania dopo la sospensione del processo, una lettera con altre rivelazioni che non si può fare in aula per tutto un clima che si era creato nel giorno del processo e che non aveva giovato alla chiarificazione della verità. Il fatto è che il silenzio tanto vivo a ricordare che tutta la verità non è ancora detta e che lui era innocente.

Qualche contraddizione — questo è certo — nel corso di questo primo interrogatorio, non sarebbe mancata. Il Nania, comunque, è ora difeso da una nutrita schiera di avvocati, Andrea Pellegrino di Marsala, Paolo Seminaro di Palermo e Barracco di Mazara del Vallo. Gli avvocati, nelle prime caute dichiarazioni al giudice, hanno detto che il Nania esca completamente pulito dalla faccenda. Per questo dicono è preferibile che il loro cliente rimanga in carcere fino a conclusione della istruttoria che dovrà fare piazza pulita delle menzogne del Vinci.

Gli stessi difensori, anzi, hanno ancora fatto capire che molto probabilmente denunceranno il Vinci per calunnia. Nessuno, ovviamente, vuole dire che il Nania è innocente e che il processo del Vinci non sia altro che un espediente difensivo del Nania, ma i carabinieri che hanno continuato perquisizioni e interrogatori. Oppure si potrebbe avere semplicemente deciso l'emissione del mandato di cattura, e posto il Nania per andare fino in fondo alla sua posizione per poi, magari, scarcerarlo al termine dell'istruttoria sommaria per mancanza di indizi.

Comunque, il passaggio da un fermo all'arresto del presunto « mandante » riaprirebbe — è chiaro — tutto il caso.

Wladimiro Sottimelli

Scoperto così a Roma un traffico internazionale di stupefacenti

Nascosta in un giubbotto eroina per mezzo miliardo

Il «corriere» bloccato alla stazione Termini - 11 arrestati (4 a Francoforte sul Meno) Tra loro Mary Fiore, protagonista dello scandalo delle «squillo da un milione»



Jutta Elsie Hoffman, la più giovane della banda di trafficanti

Le murano la bocca per farla dimagrire

CERLTON, 30. La signora inglese Shirley Turner, una donna alta circa un metro e 60 e pesante oltre 115 chilogrammi, ha trovato finalmente la cura per dimagrire. I medici le hanno bloccato la mascella. Sibilando attraverso i denti fermamente chiusi, la signora Turner che ha 35 anni, ha riferito che si nutre solo di liquidi fino a che il suo peso non sarà sceso a 70 chilogrammi. Questa cura dovrebbe essere raggiunta verso il giugno del prossimo anno. Dopo quindici giorni che non può muovere la mascella ha già perduto oltre sei chili.

La signora ha detto che i medici che l'hanno in cura si erano convinti che solo il blocco meccanico della mascella poteva impedire di mangiare. Per questo le hanno iniettato del cemento attorno ai denti superiori e inferiori che hanno poi fermato con dei ganci d'acciaio ai lati. « Mi è ormai impossibile muovere la bocca. Vivo solo di tè, caffè e succhi di pomodoro », ha detto.

I medici hanno rilevato che un digiuno così imposto è qualcosa di nuovo per casi di obesità e può essere eseguito solo sotto sorveglianza medica.

Le murano la bocca per farla dimagrire

Un grosso traffico di droga — che si svolgeva tra il Medio Oriente e la Germania Federale, con Roma come base di smistamento — è stato scoperto da carabinieri del nucleo investigativo romano che l'altro ieri hanno arrestato nella capitale sette persone e sequestrato cinque chili di eroina pura per un valore di mezzo miliardo (venduto al dettaglio, lo stock di eroina avrebbe fruttato ai trafficanti circa due miliardi). Altre quattro persone sono state arrestate a Francoforte sul Meno dalla polizia tedesca dopo una segnalazione dell'Interpol.

Tra gli undici arrestati c'è anche Mary Fiore, 53 anni, la protagonista di maggiore spicco, dieci anni fa, dello scandalo delle «ragazze squillo da un milione». Tre anni fa la donna finì nuovamente in carcere per un traffico di biglietti di aereo falsificati. Infine, l'anno scorso, Mary Fiore fu arrestata nuovamente perché trovata in possesso di sostanze che i carabinieri sospettavano essere stupefacenti.

Stavolta da alcuni mesi i carabinieri del nucleo investigativo stavano indagando sui retroscena e sugli agganci internazionali dell'organizzazione. In pratica la droga giungeva con alcuni «corrieri» a Roma, base di smistamento, dopo un lungo giro attraverso la Siria, la Turchia, la Bulgaria e la Jugoslavia. Una volta a Roma, gli stupefacenti venivano prelevati da alcuni intermediari — Mary Fiore, abitante in via Guido Sant'41, o il suo amico Agostino Fagolovero

Le murano la bocca per farla dimagrire

Fiammino 26 — che provvedeva a smistarli verso la Germania Federale. Agostino Fagolovero aveva conosciuto uno dei trafficanti ora arrestati con lui — l'ingegnere sudanese Abadal Salah Rahman Abdoun, 34 anni — nel carcere di Beirut (Libano) quando tutti e due erano stati presi, diversi mesi fa, sempre per spaccio di droga.

L'eroina doveva essere acquistata da Kurt Keller-Horst, 30 anni, ufficialmente commerciante d'auto a Francoforte sul Meno, in realtà — secondo gli investigatori — finanziatore e trafficante all'ingrosso di droga. La «merce», infine, sarebbe stata portata in Germania da due «corrieri» tedeschi, Hans Dietrich, 28 anni, della sua amica Jutta Elsie Hoffman, 23 anni, su una «Mercedes».

L'operazione è scattata l'altra mattina, quando i carabinieri hanno sorpreso alla stazione Termini il «corriere» della banda, Agostino Fagolovero, che aveva nascosto i cinque chili d'eroina nelle tasche di un apposito giubbotto che gli fasciava il torace sotto gli abiti. Il trafficante era partito dal Medio Oriente lunedì scorso.

Dopo il Pastorino, i carabinieri hanno arrestato tutti gli altri trafficanti (il sudanese e i tedeschi erano giunti a Roma nei giorni scorsi): l'altro mattina, inoltre, è stato tratto in arresto anche Bruno Fontana, 48 anni, abitante in via Riserva del Bagno. Tutti quanti sono stati denunciati per associazione a delinquere, introduzione, detenzione e spaccio di stupefacenti.

Un altro gravissimo episodio nell'amministrazione della giustizia

Sette pretori romani sotto accusa per avere favorito avvocati amici

Processi inventati e sequestri illegittimi - Necessario un intervento del Consiglio superiore, del ministro e del procuratore generale della Suprema Corte per fare piena luce su tutti gli scandali

In Cassazione sono giunti gli atti di un'inchiesta che riguarda i pretori di Roma accusati di vari reati. Nel fascicolo si fanno i nomi anche di altri quattro pretori che si sarebbero resi responsabili di comportamenti quanto meno « non onesti ». Tra questi sette magistrati ve ne sarebbero tre legati da una circostanza comune: ognuno ha un figlio che fa pratica legale presso un avvocato. Lo stesso per tutti e tre. Ed è proprio intorno alla figura di questo avvocato che ruota l'inchiesta ora finita in Cassazione in rispetto all'articolo 60 del codice di procedura penale che assegna alla suprema corte il compito di indicare l'autorità giudiziaria che viene occupare di un processo quando accusati sono dei magistrati.

Secondo quanto è stato possibile accertare, ed è poco perché il fascicolo è scomparso dall'archivio della Cassazione in quanto è stato preso in visione da un sostituto procuratore generale, i pretori sono accusati addirittura di aver « inventato » dei processi per poi indicare come difensori di ufficio i legali amici e quindi favoriti.

In altre occasioni gli stessi magistrati avrebbero agevolato gli stessi avvocati emet-

tendo provvedimenti illegittimi o superando di gran lunga i limiti imposti da una obiettiva valutazione del caso. Si parla di un pretore che per un credito di qualche milione, avrebbe fatto addirittura sequestrare decine di autobus di una nota società di viaggi. Ancora si parla di società messe in liquidazione senza che ce ne fosse il benché minimo bisogno e di liquidatori (ovviamente sempre avvocati dello stesso entourage) che avrebbero fatto scomparire centinaia di milioni.

Di possibili scandali s'era parlato anche nell'ottobre scorso quando era venuta fuori la notizia che il giudice istruttore Stipo e il pubblico ministero Callovini avevano completato la prima fase di una istruttoria che aveva implicato appunto un avvocato di questo giro e che aveva rivelato gravi responsabilità di alcuni magistrati. Ma non si volle scendere da parte della magistratura a particolari.

Ora non è stato più possibile rimandare lo scoppio del « bubbone ». Si tratta dell'ennesima piaga degli uffici giudiziari generali e il ministro non ritengono di agire adducendo a motivo il fatto che non hanno in mano elementi sufficienti per chiede-

re una inchiesta disciplinare contro questo o quel magistrato, deve pure essere trovato un mezzo per risanare un ambiente che sembra man mano deteriorarsi. Questo mezzo può essere anche quello dell'intervento della stessa magistratura, ad esempio con una inchiesta condotta dalla procura della Repubblica. O può essere di tipo diverso, cioè con una attività conoscitiva diretta dal parlamento.

È certo comunque che piena luce deve essere fatta non solo su questo episodio, ma anche sugli altri oscuri avvenimenti che hanno segnato la vita degli uffici giudiziari in questi ultimi tempi. Luce sulle bobine mafiose scomparse dalla polizia, sulla capacità di equilibrare la capacità di trasporto marittimo.

La FINMARE ha ricevuto nell'Iri meno capitali dell'Alitalia. È stata offerta la politica di ridimensionamento dei cantieri navali, la cui crisi travaglia da un ventennio l'economia di interesse città, piuttosto che contenere un palmo di terreno in Puglia.

La pugna armatori che hanno ricevuto centinaia di miliardi agevolati senza risolvere i problemi del paese ed anzi contribuendo ad aggravarli.

Ora è vero che la nuova legge sul credito navale toglie alla « Sezione Speciale » il monopolio. Tuttavia la legge non era ancora operante che già qualcuno si è mosso per potenziare questo condominio degli armatori. Inoltre la gestione scandalosa del Credito Navale è soltanto un esempio di ciò che passa in aree importanti del sistema bancario. Da mesi, ormai, le rappresentanze sindacali dei lavoratori bancari fanno presente la necessità di introdurre nella gestione delle banche forme d'intervento democratico che consentano di ridurre la vasta zona d'ombra e d'arbitrio che si è instaurata nel settore e che può ospitare qualsiasi intrigo. Si veda in proposito il silenzio sistematico di cui sono spesso circondati gli scandali in cui si trovano coinvolti senza più di frequente i dirigenti bancari. Il discorso aperto dai lavoratori del credito, che non è moralistico ma parte dall'adesione della categoria agli interessi e agli obiettivi di tutto lo schieramento democratico, dovrà essere ampiamente ripreso e portato avanti in sede politica.

Renzo Stefanelli

IL « GIALLO DI TORINO » HA DA IERI UN ALTRO CADAVERE

Trovato il secondo ucciso da Paolo Pan

Il corpo di Giovanni La Chioma, dopo settimane di indagini, dissepolto

TORINO, 30. Finalmente, dopo lunghi giorni di tentennamenti, Germano La Chioma si è deciso a rivelare alla gendarmeria di Torino il cadavere di un suo amico, Giovanni La Chioma, sepolto con due revolvere alla nuca da Paolo Pan, già gravemente indiziato per l'uccisione di Fulvio Magliacani e dalle cui indagini gli inquirenti presero le mosse anche per questo secondo omicidio.

Il corpo era nascosto, sotto

macerie e terra, nel pavimento di una delle numerose case rustiche che, ormai abbandonate, sorgono sulla collina nei dintorni di Nizza, nella zona di Var in riva al torrente Estero. Sgomberate le macerie e occulavano « la tomba » e scavati pochi centimetri di terra è emerso il cadavere.

Il delitto sarebbe stato commesso lungo la strada di ritorno a Nizza dopo che Giovanni La Chioma, insieme a Paolo Pan, erano andati a sbarazzarsi della motocicletta di Fulvio Magliacani, prima vittima di questa torbida storia. L'omicida era nel

sedile posteriore, i due cugini in quelli anteriori. Paolo Pan estrasse la pistola e freddò Giovanni La Chioma con due colpi, quindi puntò l'arma alla nuca di Germano e lo obbligò ad aiutarlo ad occultare per sempre il cadavere. L'accusa che può quindi essere rivolta a Germano La Chioma è di isolamento e di favoreggiamento ma non certo di complicità in un omicidio, mentre si aggrava ulteriormente il fatto che non fosse assai compromessa la posizione di Paolo Pan, che sarà ora tenuto a rispondere non più solo dell'omicidio Magliacani, ma anche di quello

Per la democrazia nelle scuole e il diritto allo studio

Scioperi unitari di studenti in Umbria, Calabria e a Torino

Pieno successo delle manifestazioni studentesche anche in Sardegna ed in Sicilia - Trentamila giovani calabresi rivendicano libri, trasporti, mense gratuite - La solidarietà con la lotta per la libertà del popolo greco

Decine di migliaia di studenti hanno manifestato ieri in città, rivendicando con scioperi, cortei, assemblee pubbliche il diritto allo studio e la democrazia nelle scuole.

Allo sciopero regionale in Umbria hanno partecipato oltre ventimila studenti delle secondarie superiori, i quali hanno esposto con patto di solidarietà sono rimasti bloccati tutti gli istituti della Regione (all'appello lanciato dai movimenti giovanili democristiani e quelli che hanno aderito anche le Giunte comunali e quella regionale).

A Perugia si è svolta una grande assemblea indetta dalla FGCI, dalla FGS e dai movimenti democratici della città e delle ACLI. I gruppi della cosiddetta sinistra extraparlamentare, che avevano tentato di sabotare lo sciopero invitando gli studenti ad entrare a scuola, sono stati politicamente isolati e battuti. Una dura sconfitta è toccata anche ai gruppi neofascisti che nelle scorse settimane si erano riuniti per organizzare per mobilitazioni contro le amministrazioni popolari.

La solidarietà con i giovani greci e l'adesione degli studenti allo sciopero generale dell'11

dicembre sono stati assieme al diritto allo studio, al diritto di tenere assemblee aperte nelle scuole ed alla richiesta di un profondo rinnovamento culturale, organizzativo della scuola, i temi dominanti di tutte le manifestazioni. Affollatissimi cortei e manifestazioni si sono svolte in particolare a Città di Castello, (hanno solidarizzato con gli studenti anche gli operai della Cecechi, fabbrica di ceramica con un'istituzione), a Foligno, Spoleto.

Riuscitissimo pure lo sciopero regionale degli studenti in Calabria, al quale hanno partecipato oltre 30 mila giovani. La giornata di lotta era stata indetta dalle organizzazioni unitarie degli studenti ed aveva avuto l'adesione della segreteria della federazione regionale CGIL, Cisl, Uil e dei sindacati scuola delle tre Confederazioni.

A Reggio Calabria in un'assemblea al cinema Siracusa hanno partecipato oltre 20 mila studenti, i deputati degli studenti, il consigliere Tommaso Rossi, consigliere regionale, l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, A. Loric e A. Palmi le manifestazioni si sono concluse con assemblee nelle sale dei consigli comunali.

Manifestazioni riuscitissime anche a Palmi, Lamezia Terme, Vibo Valentia, Soverato, Tropea, Crotona, Paola, Castrovillari, Acri, Corigliano, S. Giovanni in Fiore, Cassano, Rossano. La astensione dalle lezioni nelle scuole secondarie di tutta la Calabria è stata pressoché totale.

Proposta di legge del PCI per gli insegnanti

Fissate le categorie che hanno diritto ai ruoli

Perché vengano fissati chiaramente alcuni criteri sull'entrata in ruolo degli insegnanti, i deputati comunisti hanno presentato una proposta di legge. Il preciso scopo della proposta è di una parte quello di stabilire un'interpretazione non restrittiva della legge delega (ed in particolare dell'art. 17 sull'entrata in ruolo) e dall'altra di estendere i benefici dell'entrata in ruolo ad alcune figure di insegnanti che ne verrebbero escluse per colpa delle inadempienze governative sui corsi abilitanti.

La proposta di legge comunista precisa che l'missione in ruolo conquistata dagli insegnanti di un insegnamento nella scuola media, purché in possesso di abilitazione specifica; 2) i professori di ruolo nella scuola media, comandati o incaricati nella scuola media superiore o licei artistici (si tratta della loro entrata in ruolo in queste scuole purché siano in possesso di abilitazione specifica).

I comunisti propongono inoltre che venga prolungata la data fissata dalla legge delega per l'entrata in ruolo per quegli insegnanti che non hanno potuto partecipare alla prima mandata dei corsi speciali perché due anni fa non avevano l'anzianità richiesta. Essi debbono aver diritto all'entrata nei ruoli in connessione con i futuri corsi abilitanti. Contemporaneamente, come è noto, il PCI chiede l'immediato svolgimento di tali corsi.

La proposta di legge del PCI contiene una norma per l'entrata in ruolo degli insegnanti di educazione fisica in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge del 6 dicembre '71. Terzo il ministro della Pubblica Istruzione ha autorizzato la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del bando di concorso a cattedre nelle scuole di istruzione secondaria. Si tratta di 23 mila cattedre alle quali possono aspirare anche candidati non abilitati, purché il concorso vale contemporaneamente per la abilitazione. Le domande di ammissione al concorso vanno presentate entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando.



Dimesso il piccolo Kennedy

Edward M. Kennedy jr. è stato dimesso dopo 13 giorni dalla clinica dove gli era stata amputata una gamba per un tumore di cancro. Qui lo vediamo ritratto insieme ai genitori mentre lascia la casa di cura. Al piccolo Edward è già stata applicata una gamba artificiale: ora avrà bisogno di un lungo periodo di fisioterapia per abituarsi alla sua nuova condizione e poter camminare quindi senza stampelle.

A Genova Arrestato per aver preso due pesci «congelati»

GENOVA, 30. Un operato portuale, che stava portando fuori del varco doganale un chilo di pesce congelato da lui raccolto tra i pezzi caduti durante i lavori di scarico di una nave, s'è visto mettere le manette al polso e accompagnato in carcere a Marassi. L'episodio dell'arresto, che ha destato viva impressione e aspri commenti, è accaduto ieri dopo aver preso un chilo di pesce congelato per un giorno. Protagonista Alessandro Vigliani, abitante con la moglie e i figli in via Giovanni Carbone 17/A.

Un compagno di lavoro del Vigliani ha raccontato all'avvocato Enrico Baccino, al quale è stata affidata la difesa del portuale, che costui era talmente in buona fede nel ritenere di non recitare danno alcuno, trasportando quel chilo di pesce congelato del valore di qualche centinaio di lire, da non essere considerato il cartoccio. Al varco doganale il Vigliani veniva fermato e il solerte agente della Finanza che era di guardia gli sequestrava il chilo di pesce e lo accompagnava al commissariato del porto per la denuncia del furto.

«Quelle furto, se non c'è denuncia da parte del rappresentante della società che ha importato la merce?», chiedeva il Vigliani. «Sempre furto» insisteva il finanziere.

Il commissario del porto, a questo punto, disse che il rapporto sul caso informava il sostituto procuratore di Torino. Riteneva di dover denunciare il Vigliani a piede libero. Invece la Procura arriva all'ordine: «Arrestatelo e portatelo in carcere». L'ordine veniva eseguito.

Esce migliorato dalla commissione il decreto-legge del governo

Aumentato lo stanziamento a favore delle località colpite dal colera

Vasta convergenza sulle proposte dei comunisti - Lo stanziamento complessivo portato da 139 a 211 miliardi (72 miliardi in più) - Auspici ulteriori miglioramenti - Martedì il provvedimento va in aula

Il decreto relativo ai provvedimenti per le zone colpite dal colera scesa dal governo martedì prossimo all'assemblea di Palazzo Madama profondamente modificata, sia quantitativamente che qualitativamente. In genere sono stati migliorati oltre quelli introdotti, anche in contrasto col governo, dalla commissione Bilancio del Senato, che ha come voto l'esame del provvedimento.

Il decreto, varato soltanto dopo ripetute sollecitazioni dei comunisti, era estremamente circoscritto: assai modesto nella portata degli interventi finanziari. Nonostante i miglioramenti imposti in commissione esso risultava ancora al disotto della necessità. Il governo com'è noto, aveva stanziato 40 miliardi per gli interventi immediati (sufficienti a coprire le spese già effettuate) e 99 miliardi a carico della Cassa del Mezzogiorno, per opere igienico-sanitarie da realizzare nelle regioni del sud.

Nel dibattito in commissione, tutte le forze politiche democratiche posero subito, per iniziativa dei comunisti, il governo dinanzi alla esigenza di una riflessione per giungere a modifiche radicali del decreto. Il governo ha proposto però solo parziali e insufficienti ritocchi; la commissione invece l'altra notte ha elevato gli stanziamenti a 139 a 211 miliardi accogliendo, per taluni punti, le ipotesi di modificazione proposte dai comunisti.

I fondi per gli interventi immediati sono elevati per ora da 40 a 54 miliardi destinati in parte ai Comuni per coprire le spese sostenute o ancora a sostenere nel settore della profilassi. Per la confluenza poi di proposte comuniste e democristiane si è riusciti ad allargare la fascia delle località che beneficiano delle misure previste dal decreto. Inizialmente si prevedeva la concessione di

Oggi a Bari Convegno del PCI sulla condizione igienica e sanitaria nel Sud

Riproposti drammaticamente dall'epidemia di colera, i problemi della condizione igienico-sanitaria del Mezzogiorno sono da questa mattina al centro di un convegno nazionale del PCI promosso dalla Commissione meridionale e dal Gruppo di lavoro per la sicurezza sociale, che si terrà a Bari. I lavori si apriranno alle 9 alla P.zza del Levante con una relazione del compagno Nicola Imbriaco, capogruppo comunista al Consiglio regionale della Campania, sul tema: «Per il risanamento e lo sviluppo civile del Mezzogiorno, per l'avvio della riforma sanitaria». Il dibattito sarà concluso dal compagno Ferdinando Di Giulio, della Direzione del partito.

Al centro del convegno (cui parteciperanno delegazioni di tutte le Regioni meridionali ma anche larghe rappresentanze delle Regioni del centro-nord) sono essenzialmente due ordini di questioni. Il primo riguarda la portata e le caratteristiche degli interventi a breve e medio termine in campo igienico, sanitario e delle infrastrutture civili al fine di garantire l'eliminazione delle cause d'insorgenza delle epidemie e delle endemicità.

In questa direzione, un passo in avanti di un certo rilievo è rappresentato dalle profonde modifiche imposte in commissione bilancio del Senato dal PCI al decreto governativo sul colera. Si tratta di un primo scorcio che deve da un canto alimentare un vasto movimento popolare e dall'altro esaltare il ruolo delle Regioni.

Un secondo ordine di questioni si pone in una prospettiva che non può più essere di lunga portata; e cioè quella di uno stretto collegamento tra le misure urgenti e la definizione di alcuni primi obiettivi prioritari della riforma sanitaria. La scelta di questi obiettivi è stata fatta dal Consiglio che si muove da un dato di fatto: la necessità che questi primi obiettivi siano ancorati alla condizione del Mezzogiorno e servivano alla realizzazione di reti idriche e fognarie interne, di impianti di depurazione e di incenerimento. La Cassa, inoltre, è autorizzata ad assumere a proprio carico la quota parte che grava sui bilanci comunali nella misura del 30%. In pratica le somme sono dunque immediatamente spendibili.

Antonio Di Mauro

Studenti in vacanza dal 23 dicembre al 6 gennaio

Gli oltre 10 milioni di ragazzi e ragazze che cominceranno le vacanze il 23 dicembre torneranno a scuola soltanto il 7 gennaio anziché il giorno 4, come invece prescrive il calendario scolastico in vigore.

La decisione è stata presa dal ministro della Pubblica Istruzione Malfatti, che ne ha fatto pervenire la disposizione a tutti i provveditori agli studi.

La decisione per il lungo ponte viene messa in relazione anche alla necessità di risparmio di gasolio e di energia elettrica nelle scuole italiane.

SORPRESI DAVANTI CASA DUE RAPPRESENTANTI

Roma: rapinati gioielli per 250 milioni

Il «colpo» è stato compiuto alle 22 in via delle Medaglie D'Oro 42 - I banditi hanno aggredito Angelo Orsi, di 27 anni, e Luigi Rota, di 34, impossessandosi del campionario

Oro e gioielli per duecentocinquanta milioni di lire. Verso le 22 di ieri sera i due sono fermati con la loro «Mercedes» davanti al cancello di casa. Si sono scambiati qualche parola, poi sono scesi dalla vettura prelevando i sedili posteriori dove valigie piene di oggetti in oro lavorato e pietre preziose.

Chiusi gli sportelli dell'autovettura, i due hanno varcato la soglia del cortile dello stabile. Proprio in quel momento si è fermata una «Alfa Romeo 2000» e ne sono scesi quattro individui in cappucci ed armati di mitra. I rapinatori hanno intimato ai due rappresentanti di consegnare loro i gioielli, ma uno di loro - Angelo Orsi - ha tentato di estrarre da una tasca interna della giacca una pistola. La reazione di uno dei quattro malviventi è stata immediata: un forte colpo si è fatto udire con la canna del mitra.

A questo punto i gioiellieri si sono arresi, e non hanno opposto più resistenza. I rapinatori hanno quindi afferrato le due valigie e sono risaliti precipitosamente sulla «Alfa Romeo», dove c'era un quinto complice ad attendere. L'auto si è allontanata a forte velocità. I banditi hanno abbandonato la vettura - che era stata rubata qualche giorno fa a Roma - nella vicina via Luigi Rizzo. Hanno poi proseguito la fuga a bordo di altre automobili, facendo perdere così ogni loro traccia.

Angelo Orsi è stato medicato all'ospedale San Camillo per alcune contusioni al volto e ai capi, e giudicato guaribile in una settimana.

«Pacifico», sempre in via delle Medaglie d'Oro. Verso le 22 di ieri sera i due sono fermati con la loro «Mercedes» davanti al cancello di casa. Si sono scambiati qualche parola, poi sono scesi dalla vettura prelevando i sedili posteriori dove valigie piene di oggetti in oro lavorato e pietre preziose.

Chiusi gli sportelli dell'autovettura, i due hanno varcato la soglia del cortile dello stabile. Proprio in quel momento si è fermata una «Alfa Romeo 2000» e ne sono scesi quattro individui in cappucci ed armati di mitra. I rapinatori hanno intimato ai due rappresentanti di consegnare loro i gioielli, ma uno di loro - Angelo Orsi - ha tentato di estrarre da una tasca interna della giacca una pistola. La reazione di uno dei quattro malviventi è stata

Studenti in vacanza dal 23 dicembre al 6 gennaio

Gli oltre 10 milioni di ragazzi e ragazze che cominceranno le vacanze il 23 dicembre torneranno a scuola soltanto il 7 gennaio anziché il giorno 4, come invece prescrive il calendario scolastico in vigore.

La decisione è stata presa dal ministro della Pubblica Istruzione Malfatti, che ne ha fatto pervenire la disposizione a tutti i provveditori agli studi.

La decisione per il lungo ponte viene messa in relazione anche alla necessità di risparmio di gasolio e di energia elettrica nelle scuole italiane.

DUE ECCEZIONALI LIBRI STRENA - IN VENDITA IN TUTTE LE LIBRERIE

LA SCOPERTA DEL MONDO SOTTERRANEO

Un testo "importante" per conoscere l'affascinante mondo della speleologia. Illustrato con foto a colori e bianco/nero - Lire 6.800

LA CONQUISTA DEL COSMO

Il libro che non può mancare agli appassionati di astronautica - illustrato a colori e bianco/nero - Lire 6.800

SONO DUE PROPOSTE STRENA DELLA EDITRICE NORD

Pericoloso attacco contro l'autogoverno delle Comunità montane

LA NASCITA DI UN FANTOMATICO ENTE PER SNTUARE LA LEGGE SUI PIANI DI SVILUPPO - IL PARLAMENTO DEVE ASSICURARE LA GIUSTA UTILIZZAZIONE DEGLI STANZIAMENTI

Le Comunità montane, in attuazione della legge n. 1102, si apprestano a richiedere alle Regioni alla Provincia ed agli altri enti pubblici, personale comandato per la costituzione dei propri uffici e dare l'avvio alla propria attività. Iniziativa si tenta di sottrarre alle Comunità stesse poteri e competenze nel campo della elaborazione e della realizzazione di piani di sviluppo economico-sociale.

Sollecitata a suo tempo dal ministro dell'Agricoltura, onorevole Natali, l'UNCEM, senza averne esplicita autorizzazione, ha convenuto con la Tecneco dell'ENI per fornire alle Comunità montane ed alle Regioni elaborati di piano di sviluppo economico-sociale. La convenzione stipulata con la Tecneco dell'ENI per fornire alle Comunità montane ed alle Regioni elaborati di piano di sviluppo economico-sociale, è stata convalidata dal Parlamento.

Luigi Martiniello, presidente dell'UNCEM, ha denunciato l'operazione di sottrazione di poteri e competenze alle Comunità montane, ritenuta un'operazione di tipo corporativo, che mira a privare le Comunità montane della loro autonomia e della loro responsabilità.

Al convegno sul problema della montagna tenutosi a Torino venne data notizia dell'operazione di sottrazione di poteri e competenze alle Comunità montane, ritenuta un'operazione di tipo corporativo, che mira a privare le Comunità montane della loro autonomia e della loro responsabilità.

posta pensionioni

Per non morire di fame

Sono titolari di pensione di reversibilità. Mio marito, ex operaio, percepiva lire 70.000 al mese dopo aver lavorato per 42 anni, e cui ho lavorato per 38 anni. Mi è stata concessa una pensione di reversibilità nella misura del 60 per cento e quindi pari a lire 42.000 che aumentata dell'ultimo scatto per la scala mobile è arrivata a lire 44.000 mensili. Pago lire 30.000 di pigione di casa e mi restano perciò 14.000 lire il mese. Se mio marito fosse rimasto in vita, dalle lire 70.000 toglia la pigione di casa, gliene sarebbero rimaste 40.000 in più lo avrei percepito lire 4.180 il mese per assegni familiari e lire 10.000 per pensione sociale dato che egli non risultava iscritto nel ruolo della imposta complementare. Come stanno le cose, i miei figli sono costretti a privarsi di lire 15.000 il mese ciascuno per non farmi morire di fame.

Vi sembra giusto che mio marito ha lavorato per 42 anni e io ora, per averlo, debba alimentarlo? Per fortuna, ho dei bravi figli... Vi faccio notare inoltre che la pensione mi è stata concessa dopo molti anni.

LUISA MARTINELLI
Roma

Le pensioni per certe categorie di lavoratori sono veramente di fame. La situazione che ha descritto è drammatica, come lo è oggi per altre migliaia di vedove. Da parte nostra non possiamo non tenere a lei e a tutti i pensionati con redditi bassi che il nostro giornale e il PCI continueranno a battere per conquistare una migliore pensione a favore di chi ha lavorato per decenni e delle loro famiglie. Il governo deve intervenire con le idee urgenti e generose, non può attendere che si verifichino tragedie. Il nostro giornale e il PCI continueranno a battere per conquistare una migliore pensione a favore di chi ha lavorato per decenni e delle loro famiglie. Il governo deve intervenire con le idee urgenti e generose, non può attendere che si verifichino tragedie. Il nostro giornale e il PCI continueranno a battere per conquistare una migliore pensione a favore di chi ha lavorato per decenni e delle loro famiglie. Il governo deve intervenire con le idee urgenti e generose, non può attendere che si verifichino tragedie.

frazioni a cui sono controbilanciati, nessuno cosa riceve, umane e sacrosante richieste.

ANDREA CROCE
L'Aquila

Una ex dipendente dei telefoni

Sono una ex dipendente da società telefonica, in pensione dal 1961. L'importo della mia pensione è da diverso tempo di lire 38.980 il mese. Si parla di riassestamento, ma una cosa è certa, da più di sei anni non si vede ancora un centesimo di aumento. Non è possibile che nessuno si interessi di noi?

A. FAVA NAPOLITANO
Viterbo

Sempre sui minimi

Sono pensionato delle Ferrovie dello Stato da circa 5 anni e percepisco una pensione di lire 47.000 al mese. Prima che fossi assunto nelle FS ho prestato servizio presso altre aziende venendo contribuito all'INPS. Successivamente ho versato contributi volontariamente per poter accedere al trattamento in servizio. Serenamente all'atto del collocamento a riposo da parte dello Stato, avendo maturato anche io, per il diritto a pensione, la parte della Previdenza sociale, detto Istituto ha liquidato a me come pure a tutti i pensionati, lire 14.500 al mese, vale a dire neppure il minimo di pensione stabilito dalla legge. Il segretario sindacale ha avuto diritto agli aumenti che si sono susseguiti in questi ultimi anni e sono aumentati anche i miei, neppure un centesimo di miglioramento dei minimi di pensione.

Perché non vi battete per il caso che ho descritto a me ed a tutti quelli che si trovano nelle mie stesse condizioni? In attesa di un vostro riscontro vi ringrazio.

DANILO DESSY
Cagliari

Pensione INPS e fondo elettrici

Cara Unità, sono un lavoratore elettrico assunto dall'ENEL in seguito ad una infermità riportata e per la quale mi è stata concessa la pensione d'invalidità INPS. La pensione dell'INPS ti è stata liquidata sulla base di tutti i contributi versati. Ti faccio notare che l'invalidità INPS, la pensione dell'INPS, sia essa autonoma o supplementare, dovrebbe essere stata maggiorata non solo per gli scatti derivanti dalla scala mobile ma anche per la legge del 27 agosto 1972 n. 267 convertito nella legge del 27 agosto 1972 n. 485. Nel caso contrario i tuoi diritti.

A cura di F. VITENI

Per il ministro dell'Interno

Per il ministro dell'Interno, la legge n. 1102 del 27 agosto 1972 n. 485, convertita nella legge del 27 agosto 1972 n. 485, prevede il trasferimento al fondo elettrico dei contributi assicurativi versati in precedenza dal lavoratore al fondo di invalidità INPS, e ciò comporta, naturalmente, il recupero da parte del fondo di tutte le rate di pensione percepite dal lavoratore in precedenza. Se non ha beneficiato di detto ultimo aumento vuol dire che la tua pensione ha decorrenza posteriore al 30 agosto 1968. Nel caso contrario i tuoi diritti.

Per il ministro dell'Interno

Per il ministro dell'Interno, la legge n. 1102 del 27 agosto 1972 n. 485, convertita nella legge del 27 agosto 1972 n. 485, prevede il trasferimento al fondo elettrico dei contributi assicurativi versati in precedenza dal lavoratore al fondo di invalidità INPS, e ciò comporta, naturalmente, il recupero da parte del fondo di tutte le rate di pensione percepite dal lavoratore in precedenza. Se non ha beneficiato di detto ultimo aumento vuol dire che la tua pensione ha decorrenza posteriore al 30 agosto 1968. Nel caso contrario i tuoi diritti.

Per il ministro dell'Interno

Per il ministro dell'Interno, la legge n. 1102 del 27 agosto 1972 n. 485, convertita nella legge del 27 agosto 1972 n. 485, prevede il trasferimento al fondo elettrico dei contributi assicurativi versati in precedenza dal lavoratore al fondo di invalidità INPS, e ciò comporta, naturalmente, il recupero da parte del fondo di tutte le rate di pensione percepite dal lavoratore in precedenza. Se non ha beneficiato di detto ultimo aumento vuol dire che la tua pensione ha decorrenza posteriore al 30 agosto 1968. Nel caso contrario i tuoi diritti.

Per il ministro dell'Interno

Per il ministro dell'Interno, la legge n. 1102 del 27 agosto 1972 n. 485, convertita nella legge del 27 agosto 1972 n. 485, prevede il trasferimento al fondo elettrico dei contributi assicurativi versati in precedenza dal lavoratore al fondo di invalidità INPS, e ciò comporta, naturalmente, il recupero da parte del fondo di tutte le rate di pensione percepite dal lavoratore in precedenza. Se non ha beneficiato di detto ultimo aumento vuol dire che la tua pensione ha decorrenza posteriore al 30 agosto 1968. Nel caso contrario i tuoi diritti.

Per il ministro dell'Interno

Per il ministro dell'Interno, la legge n. 1102 del 27 agosto 1972 n. 485, convertita nella legge del 27 agosto 1972 n. 485, prevede il trasferimento al fondo elettrico dei contributi assicurativi versati in precedenza dal lavoratore al fondo di invalidità INPS, e ciò comporta, naturalmente, il recupero da parte del fondo di tutte le rate di pensione percepite dal lavoratore in precedenza. Se non ha beneficiato di detto ultimo aumento vuol dire che la tua pensione ha decorrenza posteriore al 30 agosto 1968. Nel caso contrario i tuoi diritti.

A cura di F. VITENI

Indetta dagli attori una costituente per rinnovare lo spettacolo

La Società degli attori italiani (SAI) ha deciso di convocare un'assemblea costituente...

No degli autori al «coprifuoco» per i teatri e i cinema

L'assoluta necessità di progredire il termine degli spettacoli dalle ore 23 alle 24...

le prime

Balletto Carla Fracci al Teatro Circo

Una buona iniziativa del Teatro di Roma ha portato la danza fuori dei luoghi ad es-

La mancanza d'una musica eseguita sul momento rende fredde e meccaniche le dan-

La Fracci si è esibita con Roberto Pasella in un passo a due della Bella addormentata di Ciaikovski...

g. s. v.

«Illuminista». Alla luce di questa premessa, la commedia di costume di bassa categoria...

«Iluminista». Alla luce di questa premessa, la commedia di costume di bassa categoria...

g. s. v.

Electra Glide

Prodotto, diretto e musicato da James William Guerico, Electra Glide si apre sul nostro schermo...

Electra - Glide, nonostante tutto, è anche un omaggio allo stesso agente protagonista...

James William Guerico aveva delle ambizioni: rappresentare con ironia dall'interno...

Ad un'ora della notte

La bella signora Ellen (Elizabeth Taylor) vede cadaveri dappertutto...

Il guaio è che Ellen non può fare a meno di chiamare la polizia perché perquisisca il luogo del possibile delitto...

La signora è stata violentata

La psicanalista è di moda - o meglio lo sono alcuni mal interpretati fenomeni connessi ad una sua presunta esemplificazione volgare...

Il dramma di Weiss a Roma

«Marat / Sade» con la forza dell'invettiva

Nell'interpretazione del Gruppo Teatro diretto da Mazzoni, passano però in secondo piano alcuni importanti aspetti problematici del testo

Sono quasi dieci anni che la persecuzione dell'assassinio di Jean-Paul Marat rappresentati dai filodrammatici di Charenton sotto la guida del marchese De Sade...

Ed ecco una compagnia cooperativa romana che, attraverso esperimenti anche audaci (la proposta dell'altra monumentale opera di Weiss Discorso sul Vietnam)...

Lo scopo dello spettacolo, dichiarato e avvertibile, è duplice: mettere in evidenza il nucleo politico del testo...

Esperimenti del genere, benevolmente autorizzati a fini terapeutici, sembra avessero davvero luogo...

Il contrasto, la polemica, il dissidio si colorano tuttavia di sottili riflessi di lacerte ambiguità che investono anche ciascun interlocutore...

Cinema Due contro la città

Germain (Jean Gabin) è un alto funzionario del ministero francese della Giustizia...

Indagatore a volte puntuale e comprensivo del mondo della «maia» come di quello degli uomini della legge...

La quinta offensiva Col titolo La quinta offensiva, e nascondendo accuratamente nelle insinuazioni pubblicitarie...

«Sutjeska» rievoca un drammatico, angoscioso ed esaltante momento della lotta di liberazione nel paese nostro...

La psicanalista è di moda - o meglio lo sono alcuni mal interpretati fenomeni connessi ad una sua presunta esemplificazione volgare...

Oggi abbiamo dissetato

Coca-Cola advertisement featuring a large image of a bottle and a list of statistics: una squadra di calcio completa di portiere, 7 deputati dell'opposizione, 8 pastori abruzzesi, 19 suore francesi in vacanza, 1.869 tifosi della pallanuoto, 30 pellegrini, 98 turisti texani, 3 pescatori pugliesi, 4 neolaureati alla Bocconi, 10 butteri maresmmani, 3 colonnelli in pensione, 2 attori d'avanguardia, 5 sindaci appena eletti, un consiglio d'amministrazione in seduta plenaria, 6 commercianti bergamaschi, una troupe di acrobati bavaresi e tante migliaia di altre persone. Per fare questo abbiamo 1.500 camion e 32 stabilimenti, abbiamo inoltre acquistato 220 milioni di bottiglie e consumato a tutt'oggi 268.000 tonnellate di zucchero. Questa è la Coca-Cola: un'industria italiana che utilizza materie prime e prodotti italiani. Oltre allo zucchero per esempio avete un'idea di quante arance consumiamo ogni giorno per l'aranciata Fanta?

Raddoppiati i taxi ma ancora insufficienti gli autobus in circolazione

FERME LE AUTO DA MEZZANOTTE

La STEFER giunge completamente impreparata all'appuntamento: la direzione informa che il servizio rimarrà uguale a quello svolto nei precedenti giorni festivi - Le gravi responsabilità della presidenza dell'azienda - Un piano d'emergenza predisposto dall'ATAC accogliendo i suggerimenti dei sindacati - Alle ore 20 riaperto il centro storico

I nuovi orari ATAC

Ecco il nuovo orario notturno del sabato e dei giorni festivi fissato dall'ATAC.

LINEA 1: partenze da largo Maresciallo Diaz: 0,30 - 0,45 - 1,00 - 1,15 - 1,30 - 1,45 - 2,10 - 2,30 - 3,00 - 3,30 - 4,00 - 4,55 - 5,15 - P.le Flaminio: 0,15 - 0,30 - 0,45 - 1,00 - 1,15 - 1,30 - 1,50 - 2,10 - 3,10 - 3,40 - 4,10 - 4,40 - 5,05 - 5,10.

LINEA 2: partenze da La Giustiniana (via Cassia): 0,10 - 0,35 - 1,00 - 1,20 - 1,50 - 2,15 - 2,30 - 3,55 - 4,30. Partenze da S. Silvestro: 23,40 - 0,35 - 0,55 - 1,20 - 1,45 - 2,20 - 3,20 - 4,00 - 4,30 - 5,00.

LINEA 6: Partenze da piazza Vescovo: 0,10 - 0,35 - 0,50 - 1,10 - 1,30 - 1,44 - 2,05 - 2,40 - 3,15 - 3,50 - 4,15 - 4,30 - 4,50. Partenze da piazza Cinquecento: 0,20 - 0,35 - 0,55 - 1,10 - 1,27 - 1,45 - 2,00 - 2,30 - 3,00 - 3,35 - 4,10 - 4,32 - 4,50 - 5,07.

LINEA 12: partenze da Centocelle: 0,35 - 1,05 - 1,35 - 2,10 - 2,25 (corsa limitata Centocelle-piazza Cabellini): 3,30 - 4,00 (corsa limitata Villa Gordiani-stazione Termini): 4,35 - 5,07. Partenze largo Preneste: 0,43 - 1,43 - 2,33 - 3,26 (largo Preneste-stazione Termini): 4,03 - 5,15. Partenze stazione Termini: 1,05 - 2,00 - 3,40 (fino a Villa Gordiani): 4,55. Partenze largo Preneste (fino a stazione Termini): 1,20 - 2,15 - 3,55 - 4,50. Partenze via Farini: 0,25 - 1,40 - 2,50 - 4,00.

LINEA 13/B: partenze da via Monte Savello: 0,20 - 0,35 - 0,50 - 1,05 - 1,20 - 1,35 - 1,50 - 2,05 - 2,20 - 2,35 - 2,50 - 3,05 - 3,20 - 3,35 - 3,50 - 4,35 - 4,50. Partenze da via Monteverde Nuovo: 0,05 - 0,35 - 0,48 - 1,03 - 1,18 - 1,33 - 1,48 - 2,03 - 2,18 - 2,33 - 2,48 - 3,03 - 3,18 - 3,33 - 4,15 - 4,55.

LINEA 14: partenze da Quarticello: 0,40 - 1,05 - 1,40 - 2,00 - 2,50 - 4,00 - 4,25. Partenze da largo Preneste: 1,13 - 2,08 - 4,33. Partenze dalla Stazione Termini: 0,35 - 1,35 - 2,30 (corsa limitata Stazione Termini - Igo Preneste): 5,15. Partenze largo Preneste: 0,50 - 1,50 - 5,30. Partenze da via Farini: 0,10 - 1,05 - 2,10 - 3,30 - 4,35.

LINEA 20: partenze da corso Italia: 1,00 - 2,00 - 3,00 - 4,00 - 5,00 - 5,50 (limitata a Ponte Vittorio). Partenze da piazzale Flaminio: 0,12 - 1,08 - 2,10 - 3,10 - 4,10 - 5,10 - 6,05 (limitata a Ponte Vittorio). Partenze da piazza Cavour: 0,16 - 0,43 - 1,12 - 1,43 - 2,15 - 2,45 - 3,15 - 3,45 - 4,15 - 4,45 - 5,20 - 5,35 - 6,08 (limitata a Ponte Vittorio). Partenze da Ponte Vittorio: 0,20 - 1,15 - 2,20 - 3,20 - 4,20 - 5,23. Partenze da piazza Belli: 0,26 - 1,26 - 2,26 - 3,26 - 4,26 - 5,26 (limitata a Ponte Vittorio). Partenze da Colosseo: 0,40 - 1,40 - 2,40 - 3,40 - 4,40 - 5,40 (limitata a Ponte Vittorio). Partenze da S. Maria Maggiore: 0,46 - 1,46 - 2,46 - 3,46 - 4,46 - 5,46 (limitata a Ponte Vittorio). Partenze da piazza Indipendenza: 0,26 - 0,52 - 1,34 - 2,34 - 2,52 - 3,34 - 3,52 - 4,34 - 4,52 - 5,34 - 5,52 (limitata a Ponte Vittorio).

LINEA 21: partenze P.zza Indipendenza: 0,26 - 1,04 - 1,34 - 2,04 - 2,34 - 3,04 - 3,34 - 4,04 - 4,34 - 5,04 (limitata a S. M. Maggiore). Partenze P.zza Cavour: 0,13 - 1,10 - 1,40 -

2,10 - 2,40 - 3,10 - 3,40 - 4,10 - 4,40 - 5,10 - 5,40 (limitata a S. M. Maggiore).

LINEA 29: partenze p.le Verano: 0,20 - 0,35 - 0,50 - 1,05 - 1,22 - 1,40 - 1,57 - 2,15 - 2,32 - 2,50 (corsa deviativa ai mercati generali nei giorni feriali) - 3,09 - 3,28 (corsa deviativa mercati generali nei giorni feriali) - 3,44 - 4,00 (corsa dev. m. generali giorni feriali) - 4,17 - 4,35 (corsa dev. m. generali giorni feriali) - 4,52 - 5,10 (corsa dev. m. generali giorni feriali) - 5,25 - 5,40 (limitata al Colosseo). Partenze piazza Risorgimento: 0,07 - 0,25 - 0,38 - 0,55 - 1,13 - 1,32 - 1,44 - 2,04 - 2,19 - 2,41 - 2,54 - 3,14 - 3,29 - 3,50 - 4,04 - 4,24 - 4,39 - 4,58 - 5,00 - 5,14 (limitata al Colosseo).

LINEA 30: partenze p.le Verano: 0,20 - 0,37 - 0,45 - 1,02 - 1,20 - 1,37 - 1,55 - 2,12 - 2,30 - 2,47 - 3,05 - 3,22 - 3,40 - 3,57 - 4,15 - 4,32 - 4,50 (limitata a p.le Labicano) - 5,07 - 5,25 (p.le a Porta S. Paolo). Partenze piazza Risorgimento: 0,43 - 0,57 - 1,11 - 1,28 - 1,46 - 2,03 - 2,21 - 2,38 - 2,56 (corsa deviativa ai merc. generali nei giorni feriali) - 3,13 - 3,31 (corsa lim. ai merc. generali nei giorni feriali) - 3,48 - 4,23 - 4,41 (corsa lim. ai merc. generali nei giorni feriali) - 4,58 - 5,33 - 5,51 (limitata a P. S. Paolo).

LINEA 44: partenze piazza Forlani: 0,35 - 1,00 - 1,25 - 1,50 - 2,10 - 2,30 - 3,30 - 4,15 - 4,30 - 5,05. Partenze largo Argentina: 0,10 - 0,35 - 1,00 - 1,25 - 1,50 - 2,10 - 2,30 - 3,10 - 3,50 - 4,15 - 4,40.

LINEA 47: partenze piazza N. S. di Guadalupe: 0,30 - 0,55 - 1,10 - 1,25 - 1,45 - 2,10 - 2,35 - 3,10 - 3,45 - 4,20 - 4,55 - 5,15 - 5,30. Partenze piazza Cavour: 0,25 - 0,40 - 0,55 - 1,20 - 1,45 - 2,15 - 2,45 - 3,20 - 3,50 - 4,20 - 4,50 - 4,55 - 5,30.

LINEA 60: partenze Tuffello: 0,12 - 0,27 - 0,42 - 0,57 - 1,27 - 1,42 - 1,57 - 2,12 - 2,27 - 2,57 - 3,12 - 3,27 - 3,42 - 4,27 - 4,57 - 5,17. Partenze piazza Sonnino: 0,15 - 0,30 - 0,45 - 1,00 - 1,15 - 1,30 - 1,45 - 2,00 - 2,15 - 2,30 - 2,45 - 3,00 - 3,15 - 3,30 - 3,45 - 4,00 - 4,30 - 4,50 - 5,10.

LINEA 75/B: partenze Monte Verde Vecchio: 0,50 - 1,05 - 1,20 - 1,35 - 1,50 - 2,05 - 2,20 - 2,50 - 3,30 - 4,05 - 4,40 - 4,55 - 5,10. Partenze Largo Argentina: 0,05 - 0,30 - 0,53 - 1,05 - 1,20 - 1,35 - 1,52 - 2,05 - 2,35 - 3,10 - 3,50 - 4,20 - 4,40 - 4,55.

LINEA 78: partenze p.le Clodio: 0,15 - 0,30 - 0,45 - 1,00 - 1,15 - 1,30 - 1,45 - 2,00 - 2,20 - 2,40 - 3,00 - 3,20 - 3,40 - 4,00 - 4,15 - 4,35 - 4,45 - 5,00 - 5,30. Partenze Stazione Termini: 0,15 - 0,30 - 0,45 - 1,15 - 1,30 - 1,45 - 2,10 - 2,25 - 2,40 - 3,00 - 3,15 - 3,30 - 3,45 - 4,10 - 4,30 - 4,45 - 5,05 - 5,30.

LINEA 91: partenze p.le America: 0,20 - 0,40 - 0,55 - 1,10 - 1,25 - 1,40 - 1,55 - 2,10 - 2,25 - 2,40 - 3,00 - 3,15 - 3,30 - 3,45 - 4,10 - 4,30 - 4,45 - 5,05 - 5,30.

LINEA 96: partenze p.zza M. di Pompei: 0,30 - 0,55 - 1,20 - 1,45 - 2,10 - 2,35 - 3,00 - 4,00 - 5,00. Partenze piazza Sonnino: 0,05 - 0,30 - 0,55 - 1,20 - 1,45 - 2,10 - 2,35 - 3,30 - 4,10 - 4,30.

Mentre l'ATAC in previsione del 2 dicembre ha predisposto un piano di emergenza (accogliendo i suggerimenti vani in proposito del sindacato) che dovrebbe rafforzare la disponibilità al mezzo pubblico, la direzione della STEFER si è presentata completamente impreparata all'appuntamento. Ma è grave che, rifiutando di assumersi la responsabilità di questo atteggiamento, i dirigenti dell'azienda abbiano tentato un salvataggio in extremis puntando prima sullo sfruttamento intensivo del lavoro straordinario e poi (una volta verificato che i sindacati non erano disposti ad avallare una tale linea) cercando di scaricare sulle organizzazioni dei lavoratori il peso della loro imprevidenza.

Dopo aver tacitato per anni sulle inefficienze del servizio e la carenza di personale e di mezzi, aspettando il giorno precedente lo scoppio delle limitazioni domenicali per annunciare che l'azienda si farà, ma non molto, la presidenza della Stefer non trova di meglio che dimostrare un comunicato di questo tenore: «L'atteggiamento dei sindacati (cioè il giusto rifiuto di avallare l'indiscriminato ricorso al lavoro straordinario) non impedisce ogni modificazione programmata del servizio domenicale, che pertanto rimarrà eguale a quello svolto nelle precedenti giornate festive». Come dire che essendo i mezzi attualmente in circolazione nei giorni festivi completamente insufficienti a soddisfare le esigenze straordinarie che si avranno domani (i romani) e che dovrà muoversi da e per Roma se la cavino da soli.

È lecito a questo punto chiedersi se la conferenza stampa convocata ieri mattina dal presidente Tinazzi per illustrare gli ipotetici provvedimenti che l'azienda avrebbe adottato domenica, non abbia avuto il valore di un alibi. Sollevando molto più sulle difficoltà che attraversa la Stefer (e cercando anche in questo caso di attribuirle a forze esterne alla azienda) Tinazzi ha dato l'impressione di aver risposto più all'ormai prossimo rinnovo delle cariche sociali che ai problemi reali della città.

L'impostazione del presunto «piano di emergenza» mostra chiaramente che si faceva affidamento unicamente sulla possibilità che i lavoratori dell'azienda rinunciassero a una delle principali conquiste di questi anni di lotta, il diritto al riposo settimanale. Il progettato incremento del servizio festivo svolto sino a domenica scorsa non prevedeva infatti la utilizzazione di un maggior numero di vetture, ma un maggior impiego della maggior velocità commerciale, conseguita con il divieto del traffico privato nel centro storico.

Altri erano i provvedimenti da prendere per far fronte all'illusorio contante di fare fronte con un aumento così esiguo a una domanda che risulterà forse raddoppiata.

Altri erano i provvedimenti da prendere per far fronte all'illusorio contante di fare fronte con un aumento così esiguo a una domanda che risulterà forse raddoppiata.

Altri erano i provvedimenti da prendere per far fronte all'illusorio contante di fare fronte con un aumento così esiguo a una domanda che risulterà forse raddoppiata.

Altri erano i provvedimenti da prendere per far fronte all'illusorio contante di fare fronte con un aumento così esiguo a una domanda che risulterà forse raddoppiata.

Altri erano i provvedimenti da prendere per far fronte all'illusorio contante di fare fronte con un aumento così esiguo a una domanda che risulterà forse raddoppiata.

Altri erano i provvedimenti da prendere per far fronte all'illusorio contante di fare fronte con un aumento così esiguo a una domanda che risulterà forse raddoppiata.

Altri erano i provvedimenti da prendere per far fronte all'illusorio contante di fare fronte con un aumento così esiguo a una domanda che risulterà forse raddoppiata.

Altri erano i provvedimenti da prendere per far fronte all'illusorio contante di fare fronte con un aumento così esiguo a una domanda che risulterà forse raddoppiata.

Altri erano i provvedimenti da prendere per far fronte all'illusorio contante di fare fronte con un aumento così esiguo a una domanda che risulterà forse raddoppiata.

Altri erano i provvedimenti da prendere per far fronte all'illusorio contante di fare fronte con un aumento così esiguo a una domanda che risulterà forse raddoppiata.



La gente si rifornisce di pasta (gli scaffali sono quasi vuoti) in un grande magazzino

I nuovi orari dei negozi

A conclusione delle consultazioni condotte dall'assessore regionale all'Industria, commercio ed artigianato, per adeguare la disciplina oraria del negozio al servizio rimarrà uguale a quello svolto nei precedenti giorni festivi - Le gravi responsabilità della presidenza dell'azienda - Un piano d'emergenza predisposto dall'ATAC accogliendo i suggerimenti dei sindacati - Alle ore 20 riaperto il centro storico

Lunghe code nei negozi per rifornirsi di pasta, zucchero, olio e pelati

S'aggrava la carenza di generi alimentari

Aumenti dei prezzi all'ingrosso per numerosi prodotti - Anche 30 chili di spaghetti acquistati da ciascun consumatore - Una nota della Federesercenti romana condanna la manovra posta in atto dagli industriali

Normale il funzionamento delle «notturne»

Le farmacie resteranno aperte fino alle ore 20

Film per ragazzi gratis all'Universal e al Madison

Proiezioni gratuite alla sezione «Celio»

Film per ragazzi gratis all'Universal e al Madison

Proiezioni gratuite alla sezione «Celio»

Film per ragazzi gratis all'Universal e al Madison

Proiezioni gratuite alla sezione «Celio»

Film per ragazzi gratis all'Universal e al Madison

Proiezioni gratuite alla sezione «Celio»

Film per ragazzi gratis all'Universal e al Madison

Proiezioni gratuite alla sezione «Celio»

Film per ragazzi gratis all'Universal e al Madison

Proiezioni gratuite alla sezione «Celio»

Film per ragazzi gratis all'Universal e al Madison

Una vera e propria corsa all'approvvigionamento di pasta innanzitutto, ma anche di zucchero, di pelati, di olio, di latte. «Si comprano 20-30 chili di pasta o di zucchero alla volta», dice il direttore del magazzino Coop di largo Agosta e la notizia è confermata dai commercianti, dagli esercenti: in tutti i negozi e i mercatini della città la situazione è del tutto simile. Le scorte stanno rapidamente esaurendosi. In media si sono venduti in questi ultimi due giorni tanti spaghetti e «rigatoni» a quanti se ne vendono normalmente in una settimana. E i grossisti hanno cessato i rifornimenti, poiché le industrie hanno cessato la produzione, come forma di risalto per ottenere aumenti di prezzo.

La carenza di approvvigionamento nei negozi si sta verificando anche per quanto riguarda lo zucchero (secondo alcuni commercianti sarebbe del 60-70% in meno), i pelati che, tra l'altro, vengono a costare circa dieci lire in più a scatola ora si è arrivati addirittura ad un prezzo di 6200 lire per ogni cartone da 24 scatole di un chilogrammo ciascuna (si tratta di prezzi all'ingrosso ovviamente). Inoltre prodotti come l'olio e altre merci i cui prezzi sono stati bloccati nell'estate scorsa, cominciano a scarseggiare nei negozi sia a causa della maggior richiesta da parte dei consumatori che vogliono far scorte in vista dell'aumento dei prezzi, sia per una riduzione di forniture. Questi prodotti, inoltre, hanno subito un aumento dei prezzi all'ingrosso e una dinamica commerciale particolarmente pesante. In altri negozi, secondo quanto riportato dai listini pubblicati su un quotidiano economico della capitale.

Per la pasta, il gasolio, il cherosene e gli altri combustibili derivati dal petrolio si stanno aggravando le tendenze dei giorni scorsi: scarsezza di rifornimenti, vendita in molti casi a borsa nera, con prezzi elevatissimi. Nelle latterie infine, a concludere il pesante panorama, scarseggia il latte in seguito al blocco delle forniture predisposto dagli agrari per ottenere un aumento del prezzo. Sulla situazione in altri settori, la Federesercenti romana. In un comunicato l'associazione denuncia l'accaduto e predisporre la risposta da dare dopo quanto è successo.

I lavoratori dell'ACI e dei 101 Automobili club provinciali hanno dato vita ieri ad una manifestazione sotto la sede della direzione centrale per rivendicare un nuovo regolamento organico e l'equidistribuzione in organico degli attuali fuori ruolo. I dipendenti sono stati caricati dalla polizia, chiamata dall'amministrazione dell'ente «la quale ha preferito - come denuncia il comunicato sindacale - far discutere i mangianelli piuttosto che ascoltare democraticamente le ragioni e le richieste dei lavoratori». Durante il pesante intervento poliziesco, sono rima-

sti contusi e feriti numerosi lavoratori. Una donna è stata anche medicata in ospedale dove ha avuto una prognosi di sette giorni. Decine i fermati, in seguito rilasciati. I lavoratori dell'ACI si sono poi riuniti alla Camera del lavoro per valutare l'accaduto e predisporre la risposta da dare dopo quanto è successo.

POLIGRAFICI - Si è aperto ieri l'undicesimo congresso del sindacato provinciale dei lavoratori poligrafici FILPC-CGIL, preparato da 84 congressi aziendali e 12 interaziendali. I lavori, alla presenza di 200 de-

legati, si svolgono all'hotel Palatino. Partecipano Colai e Ascese della segreteria nazionale del sindacato di categoria, Canullo e Ceremigna della Camera del lavoro, Damico e Pompili dell'INCA provinciale, le segreterie provinciali della CISL e UIL.

Nella giornata di ieri, dopo l'introduzione di Lanciani, il quale tra l'altro ha ricordato come si sia passati da 600 a 300 iscritti, ha preso la parola il segretario responsabile di Biaggio che ha tenuto la relazione a nome del comitato direttivo uscente.

Legati, si svolgono all'hotel Palatino. Partecipano Colai e Ascese della segreteria nazionale del sindacato di categoria, Canullo e Ceremigna della Camera del lavoro, Damico e Pompili dell'INCA provinciale, le segreterie provinciali della CISL e UIL.

Nella giornata di ieri, dopo l'introduzione di Lanciani, il quale tra l'altro ha ricordato come si sia passati da 600 a 300 iscritti, ha preso la parola il segretario responsabile di Biaggio che ha tenuto la relazione a nome del comitato direttivo uscente.

Alla Nuova Magliana ancora

in azione gli speculatori

Si continua a costruire nel quartiere fuorilegge

L'area presa di mira si trova tra via dell'Impruneta e via Pescaglia - Una denuncia del comitato unitario

Il fermo impegno dei cittadini della Nuova Magliana per salvare dalla speculazione edilizia i terreni che dovrebbero essere utilizzati per impianti sociali è stato ribadito ieri sera nel corso di una conferenza stampa tenuta dal consiglio unitario di quartiere. La conferenza, nel corso della quale sono intervenuti i rappresentanti delle forze politiche e sociali, si è svolta nella sede delle

Consulte Popolari. La Nuova Magliana costituisce un degli esempi più clamorosi dello scempio compiuto dalla speculazione privata. Il quartiere è praticamente fuorilegge: non solo è stato costruito 6 metri sotto il livello del Tevere, ma è privo dei servizi più essenziali. Basta che cadano due gocce di acqua e le fogne - quando ci sono - immediatamente si intasano, le stra-

de si trasformano in pantani intransitabili. Di questa situazione è responsabile l'amministrazione comunale che ha permesso gli abusi e che, dopo l'intervento della Magistratura contro i costruttori responsabili dello scempio, non ha ancora bloccato i nuovi lavori su uno dei due terreni da utilizzare per la costruzione di impianti sociali.

L'area presa di mira dagli speculatori è di proprietà della immobiliare Ammeto ed è compresa fra via dell'Impruneta e via Pescaglia. Per oggi, alle 16,30, nei locali delle Consulte Popolari, il comitato di quartiere ha convocato un'assemblea popolare per discutere la situazione del quartiere alla luce dei nuovi avvenimenti e decidere le iniziative da prendere per impedire ulteriori abusi.

La Nuova Magliana costituisce un degli esempi più clamorosi dello scempio compiuto dalla speculazione privata. Il quartiere è praticamente fuorilegge: non solo è stato costruito 6 metri sotto il livello del Tevere, ma è privo dei servizi più essenziali. Basta che cadano due gocce di acqua e le fogne - quando ci sono - immediatamente si intasano, le stra-

Iniziativa unitarie in città e in provincia

Assemblee contro gli aumenti

Si sviluppano nella città e nella provincia le iniziative unitarie per chiedere la revoca e la correzione dei provvedimenti governativi. Documenti di protesta sono stati votati dalla Giunta di Monterotondo e dal Comitato direttivo del sindacato della gente dell'area adriatica della CGIL.

Oggi, alle ore 19, l'Amministrazione comunale di Belluno ha indetto una pubblica assemblea presso i locali del cinema per discutere i provvedimenti governativi. Sempre per oggi, anche l'Amministrazione comunale di Carpieto ha promosso, per le 16,30, un incontro con le varie rappresentanze di diverse categorie di lavoratori e commercianti. Infine la Giunta di Monterotondo ha votato un'ora per la modifica dei provvedimenti governativi, richiedendo il varo immediato delle riforme: la giunta ha inoltre inviato telegrammi al Presidente del Consiglio, ai ministri Giolitti e La Malfa e al presidente della Regione.

Per domani, alle 10, sono previsti a Cassolotto e Primavalle dei giornali parlati per tutta la borghesia, relativi alle ultime decisioni del governo. Queste iniziative sono state votate dalle Giunte di Monterotondo e del Comitato direttivo del sindacato della gente dell'area adriatica della CGIL.

Oggi, alle ore 19, l'Amministrazione comunale di Belluno ha indetto una pubblica assemblea presso i locali del cinema per discutere i provvedimenti governativi. Sempre per oggi, anche l'Amministrazione comunale di Carpieto ha promosso, per le 16,30, un incontro con le varie rappresentanze di diverse categorie di lavoratori e commercianti. Infine la Giunta di Monterotondo ha votato un'ora per la modifica dei provvedimenti governativi, richiedendo il varo immediato delle riforme: la giunta ha inoltre inviato telegrammi al Presidente del Consiglio, ai ministri Giolitti e La Malfa e al presidente della Regione.

Per domani, alle 10, sono previsti a Cassolotto e Primavalle dei giornali parlati per tutta la borghesia, relativi alle ultime decisioni del governo. Queste iniziative sono state votate dalle Giunte di Monterotondo e del Comitato direttivo del sindacato della gente dell'area adriatica della CGIL.

Oggi, alle ore 19, l'Amministrazione comunale di Belluno ha indetto una pubblica assemblea presso i locali del cinema per discutere i provvedimenti governativi. Sempre per oggi, anche l'Amministrazione comunale di Carpieto ha promosso, per le 16,30, un incontro con le varie rappresentanze di diverse categorie di lavoratori e commercianti. Infine la Giunta di Monterotondo ha votato un'ora per la modifica dei provvedimenti governativi, richiedendo il varo immediato delle riforme: la giunta ha inoltre inviato telegrammi al Presidente del Consiglio, ai ministri Giolitti e La Malfa e al presidente della Regione.

Per domani, alle 10, sono previsti a Cassolotto e Primavalle dei giornali parlati per tutta la borghesia, relativi alle ultime decisioni del governo. Queste iniziative sono state votate dalle Giunte di Monterotondo e del Comitato direttivo del sindacato della gente dell'area adriatica della CGIL.

Per rifornire taxi e mezzi autorizzati

I distributori aperti dalle 12 a lunedì (7,30)

Al fine di consentire il rifornimento dei taxi e degli automezzi comunque autorizzati a circolare, dalle 12 di oggi alle 7,30 di lunedì resteranno aperti i seguenti punti di distribuzione, salvo altri che saranno tempestivamente indicati: B.P. - Via Sette Chiese 272, Roma; via Salaria km. 7,47, Roma; corso Francia 282, Roma; lungotevere Ripa S. Roma; piazza Augusto Righi, Roma.

CHEVRON - Via Prencestina angolo via Seregniana, Roma; AGIP - Corso Francia, Roma; via Casilina km. 7, Roma; via Gianicolense 240, Roma; Mole di Aurelia, Roma; via Appia, Marina (F.aticchi); via Aurelia 68, Civitavecchia; via Cassia km. 13; via Pontina km. 13; via Vittorio Veneto, Frascati. S.S. 511 ANAGNINA - Roma, via Anagnina km. 1,20 (S.P.). S.S. 1 AURELIA - Via Aurelia, km. 18,75 (Chevron). S.S. 6 CASILINA - Roma, via Casilina km. 12,93 (S.P.). S.P. 100 LITORALE E OSTIA ANZIO - S.P. Ostia-Anzio km. 26,250 (Chevron). S.P. 49 PRENESTINA - Roma, via Prencestina km. 11,955 (Mobil).

Al fine di consentire il rifornimento dei taxi e degli automezzi comunque autorizzati a circolare, dalle 12 di oggi alle 7,30 di lunedì resteranno aperti i seguenti punti di distribuzione, salvo altri che saranno tempestivamente indicati: B.P. - Via Sette Chiese 272, Roma; via Salaria km. 7,47, Roma; corso Francia 282, Roma; lungotevere Ripa S. Roma; piazza Augusto Righi, Roma.

CHEVRON - Via Prencestina angolo via Seregniana, Roma; AGIP - Corso Francia, Roma; via Casilina km. 7, Roma; via Gianicolense 240, Roma; Mole di Aurelia, Roma; via Appia, Marina (F.aticchi); via Aurelia 68, Civitavecchia; via Cassia km. 13; via Pontina km. 13; via Vittorio Veneto, Frascati. S.S. 511 ANAGNINA - Roma, via Anagnina km. 1,20 (S.P.). S.S. 1 AURELIA - Via Aurelia, km. 18,75 (Chevron). S.S. 6 CASILINA - Roma, via Casilina km. 12,93 (S.P.). S.P. 100 LITORALE E OSTIA ANZIO - S.P. Ostia-Anzio km. 26,250 (Chevron). S.P. 49 PRENESTINA - Roma, via Prencestina km. 11,955 (Mobil).

Nozze

Oggi, alle ore 10,30, nella chiesa di S. Pietro in Montorio le compagne Anna Paola Latini si sposa con Roberto Pontolini. Al coppia gli auguri degli Editori Riuniti, della sezione Comunali e dell'Unità.

Un incaricato per le prenotazioni all'ingrosso

Un servizio taxi per l'accademia S. Cecilia

Domani, allo scopo di favorire il reperimento dei taxi al termine del concerto domenicale, si invita il pubblico che desidera avvalersi di tale servizio di darne comunicazione all'incaricato per le prenotazioni all'ingrosso dell'auditore di via della Conciliazione. Prima del termine del concerto si prevederà di informare del numero delle richieste il servizio Radio-taxi il quale, nel limite delle sue possibilità, ha assicurato lo smistamento all'auditore dei taxi disponibili.

nataleide

14ª MOSTRA INTERNAZIONALE NATALE OGGI sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica

DAL 1 AL 16 DICEMBRE 1973
A ROMA-EUR
PALAZZO DEI CONGRESSI

● bazar delle nazioni ● lotterie ● cartoni animati ● giardini d'infanzia dai 3 ai 6 anni

ORARIO:
feriali 15,30-23,30 sabato e festivi 10,30-23,30
lunedì giornata per le famiglie a prezzo ridotto

VISITATELA DI SERA
SALONE DELLA GASTRONOMIA (ingresso Viale della Letteratura)
DIREZIONE: VIA ISONZO 25, ROMA - TEL. 86.97.46 - 85.92.59 TELEX ETOCOM 66227

VISITATE LA MOSTRA

NATALE OGGI

I GIORNI FESTIVI

UTILIZZANDO GLI AUTOBUS 93 e 97 o la metropolitana che trova un servizio pullman gratuito per la Mostra dalla stazione Fermi-Eur. I pullman riaccompagneranno i signori visitatori alla metropolitana.

Per accedere al pullman basta esibire il biglietto della metropolitana e per il ritorno il biglietto di ingresso di Natale Oggi

Questa sera chiusura anticipata alle ore 23

Deciso dalla giunta su richiesta del PCI
Prezzo del latte invariato
Il Comune si accolla l'IVA

Una delegazione dell'Alleanza contadini in Campidoglio - Documentato intervento del compagno Arata sulle finanze capitoline - Nel '77 il disavanzo comunale triplicherà - Impegni sul risanamento dei borghetti

Sbloccata la paralisi dell'attività del consiglio comunale dopo le iniziative del PCI (lo ha annunciato lo stesso sindaco) l'assemblea capitolina ha ieri sera affrontato tre questioni: la situazione delle finanze capitoline, il rimborso dell'IVA ai contadini produttori di latte e infine, il problema del risanamento dei borghetti e delle case a baracche.

di circa 2000 miliardi e 500 milioni; salirà nel '77 a seimila miliardi. Ad un incremento delle entrate del 39% - lo ha rilevato il compagno Arata - in un ampio documento e molto seguito in aula, il prezzo di latte è risultato un aumento delle spese del 105 per cento, per cui non esiste alcuna garanzia che il Comune possa rispondere, neppure nella misura assolutamente inadeguata di oggi, alla richiesta di investimenti per case, scuole, servizi sociali. Roma insomma rischia di diventare la capitale emblematica di un dissesto a ravvicine, insieme alle controvindicazioni delle giunte controllate dalla DC, si intrecciano e pesano quegli orientamenti di cui si è fatto alludere ora La Malfa con la moderna « politica della lesina ».

SENSAZIONALE SUCCESSO AL
4 FONTANE - NEW YORK

Maggio 1943, le armate tedesche si ritirano in Oriente ed in Africa: Hitler ordina la quinta offensiva e telegrafa: « VINCERE O MORIRE »

Richard Burton... Irene Pappas, Bert Sotlar, Michael Hordern, Anton Diffring... con NEDA ARNERIC

Si concludono le conferenze di zona

Nel corso di questa settimana si concludono le conferenze di zona indette dalla Federazione romana. La conferenza della zona di Roma è stata conclusa oggi nel Teatro della Federazione e si concluderà domani. Partecipano al lavoro i compagni Luigi Petroselli, segretario della Federazione e Siro Trezzini della segreteria.

Anche la conferenza della zona di Campidoglio è stata conclusa oggi e si concluderà domani. Partecipano al lavoro i compagni Luigi Petroselli, segretario della Federazione e Siro Trezzini della segreteria.

Tragico episodio ieri mattina a Ciampino
Si uccide dopo aver ferito la ragazza che lo respinge

Prima ha sparato contro la ragazza che lo aveva respinto: poi, convinto di averla uccisa, ha rivolto il suo fucile da caccia contro se stesso e ha premuto il grilletto. La scarica di pallottole lo ha preso in pieno, alla testa, fulminandolo sul colpo. Dino Testaguzzi, 28 anni - il protagonista di questa drammatica e sanguinosa vicenda - si è abbattuto senza vita sul volante della sua auto parcheggiata sotto casa, in via Torricella Vecchia, nei pressi di Ciampino.

Non c'era più nulla da fare, Dino Testaguzzi ha preso la sua decisione. Ieri mattina, infatti, quando è sceso dalla sua auto davanti al negozio di parrucchiere aveva il fucile a tracolla. Il ragazzo ha bussato violentemente alla porta del locale che in quel momento era chiuso: dentro c'erano Franco Micucci e altre due parrucchiere che si sono ben guardate dall'aprire. Il giovane, allora, ha afferrato per le spalle il fucile e l'ha usato come una clava: un colpo violento e la porta a vetri è andata in frantumi. Immediatamente Dino Testaguzzi ha infilato un braccio nel varco aperto e ha tolto il chiodo vistello che sbarrava l'uscio: una volta dentro il salone di bellezza, ha puntato l'arma contro la ragazza terrorizzata. Quando è partito il colpo, Franco Micucci si è gettato disperatamente sulla destra e questo lo ha salvato la vita: la fucilata l'ha raggiunta alla spalla sinistra. La giovane è scivolata a terra dove è rimasta svenuta.

Continua lo strepitoso successo del CIRCO CESARE TOGNI

Via Cristoforo Colombo Tel. 5140790. Anna Maria Guarnieri, Lino Troisi, Maria Grazia Francia, SIGNORINA GIULIA

4 IMPORTANTISSIMI FILM PRODOTTI DALLA

AI CINEMA EUROPA - MAESTRO ASTORIA - GREGORY UN TURBINE DI RISATE E DI DIVERTIMENTO

al GALLERIA LA PIU' ECITANTE INTERPRETAZIONE DI CATHERINE SPAAK IN UNA DOLCISSIMA STORIA D'AMORE

all'APPIO e AVENTINO ROMA RINGRAZIA IL REGISTA LUIGI ZAMPA

GLI SPETTACOLI SERALI AL TEATRO DELL'OPERA ANTICIPATI ALLE ORE 19

ARGENTINA - TEATRO DI ROMA (Largo Argentina, 603 - Tel. 6544601)

PROSARIVISTA ARGENTINA - TEATRO DI ROMA (Largo Argentina, 603 - Tel. 6544601)

PARIGI (Via G. Borsi, 20 - Telefono 87491 - 80323)

LA SIGNORA E' STATA VIOLENTATA! con VITTORIO SINDONI

STORIA DI UNA MONACA DI CLAUSURA con CATHERINE SPAAK

BISTURI la mafia bianca con LUIGI ZAMPA

RAPPRESAGLIA con RICHARD BURTON

TERZE VISIONI con CARLO VERDOLIVANI

Schermi e ribalte

GLI SPETTACOLI SERALI AL TEATRO DELL'OPERA ANTICIPATI ALLE ORE 19

ARGENTINA - TEATRO DI ROMA (Largo Argentina, 603 - Tel. 6544601)

PROSARIVISTA ARGENTINA - TEATRO DI ROMA (Largo Argentina, 603 - Tel. 6544601)

PARIGI (Via G. Borsi, 20 - Telefono 87491 - 80323)

LA SIGNORA E' STATA VIOLENTATA! con VITTORIO SINDONI

STORIA DI UNA MONACA DI CLAUSURA con CATHERINE SPAAK

BISTURI la mafia bianca con LUIGI ZAMPA

RAPPRESAGLIA con RICHARD BURTON

TERZE VISIONI con CARLO VERDOLIVANI

GLI SPETTACOLI SERALI AL TEATRO DELL'OPERA ANTICIPATI ALLE ORE 19

ARGENTINA - TEATRO DI ROMA (Largo Argentina, 603 - Tel. 6544601)

PROSARIVISTA ARGENTINA - TEATRO DI ROMA (Largo Argentina, 603 - Tel. 6544601)

PARIGI (Via G. Borsi, 20 - Telefono 87491 - 80323)

LA SIGNORA E' STATA VIOLENTATA! con VITTORIO SINDONI

STORIA DI UNA MONACA DI CLAUSURA con CATHERINE SPAAK

BISTURI la mafia bianca con LUIGI ZAMPA

RAPPRESAGLIA con RICHARD BURTON

TERZE VISIONI con CARLO VERDOLIVANI

IMPERMEABILI SAN GIORGIO ESCLUSIVISTA ASSORTIMENTO - GARANZIA solo da L. BORELLI - Via Cola di Rienzo, 161

Jeronimos, l'arcivescovo « dei colonnelli », costretto da Gizikis a dimettersi

Il comunicato sui colloqui fra Breznev e la Gandhi

Una larga intesa fra URSS e India

Comune decisione di sviluppare ulteriormente la cooperazione fra i due paesi - Ribadita la necessità di risolvere tramite negoziati i problemi controversi ancora esistenti nel sub-continente indiano - Il problema della pace e della stabilità in Asia Nuovi crediti concessi da Mosca per lo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura

Dopo il colpo di stato dei generali esplode la crisi nella chiesa greca

Il primate — che era stato messo in carica da Papadopoulos — è stato travolto in realtà dagli scandali nella amministrazione della chiesa e dalla sdegna reazione alla sua conduzione autoritaria - Gli succede il vescovo di Giannina, portato ad Atene dai nuovi golpisti perchè desse loro l'investitura

Dal nostro inviato

ATENE, 30

Il colpo di stato del 25 novembre e l'abbattimento di Papadopoulos hanno fatto esplodere la crisi che da alcuni anni covava nella chiesa greca ortodossa. L'arcivescovo di Atene Jeronimos è stato costretto dal colpo di stato a lasciare la sua poltrona di arcivescovo primate, cioè di capo della Chiesa, e al suo posto è stato insediato il vescovo di Giannina, Serafim. Ma la crisi è molto più profonda di quanto possa apparire da un semplice cambio di primate. Jeronimos già cospicuo anziano era stato il vescovo che aveva benedetto Papadopoulos e il colpo di stato dei colonnelli. Serafim è il vescovo nelle cui mani ha giurato il generale Ghizikis.



INCHIESTA SUL TRAGICO ROGO Mentre continua l'opera di soccorso per le macerie, le altre vittime rimaste sepolte sotto le macerie di un grande magazzino di Kumamoto, ufficiali dei vigili (nella foto) indagano per scoprire le cause dell'incendio. Si tratta di una delle più gravi tragedie accadute in Giappone: le vittime sono più di cento e i feriti almeno altrettanti

Si è esteso nelle ultime settimane il movimento contro il fascismo

IN PORTOGALLO LOTTE OPERAIE E PROTESTE CONTRO LA GUERRA

Avvengono in un momento di crisi politica ed economica del regime — Le ragioni del rimpasto governativo — La propaganda anti-colonialista portata nelle caserme

Nostro servizio

LISBONA, novembre

Caetano è stato battuto dalla forza del Movimento democratico, nel periodo della farsa elettorale, in ottobre. La larga campagna politica di massa gli ha inferto un nuovo colpo. Il regime ne è uscito indebolito e ancora più isolato, con contraddizioni più acute. Qualche giorno dopo la farsa elettorale il governo è entrato in crisi, con le dimissioni di molti dei suoi ministri. Papadopoulos, lo stratega della repressione e della frode elettorale, ha lasciato il portafoglio dell'Interno. Anche il ministro per l'Oltremare ha dovuto essere sostituito, come quelli della Difesa e della Giustizia. Non si tratta di un rimpasto occasionale. È una nuova espressione della crisi del regime fascista e del suo aggravamento di fronte allo sviluppo della lotta democratica e popolare, degli insuccessi del fascismo in politica interna, delle sconfitte subite nella guerra coloniale e nei rapporti internazionali. Il governo Caetano affronta una grave situazione economica.

La crisi agricola continua a crescere e diminuisce la produzione di cereali. Si registra un'evoluzione sfavorevole per l'industria, in particolare per quella estrattiva. Aumenta l'inflazione, che ha raggiunto il maggiore livello dell'Europa. La continua crescita dei prezzi accentua il divario fra i livelli salariali e il costo della vita. Cresce anche il deficit della bilancia commerciale: 25 miliardi di escudos ma raggiunto in passato, mentre si prevede che nel '73 la guerra coloniale giunga ad assorbire più di 18 miliardi di escudos. Aumentano il debito pubblico e le difficoltà economiche e finanziarie derivanti dalla partecipazione portoghese al MEZ e all'associazione del libero scambio. Oltretutto in questo momento i paesi arabi fanno anche pagare al fascismo portoghese il prezzo della sua incondizionata collaborazione con gli Stati Uniti nel conflitto in Medio Oriente. Recentemente i rappresentanti del metallurgico, degli impiegati di banca e del commercio, degli autisti, dei lavoratori dei telefoni e di altre categorie si sono riuniti per discutere i problemi che si pongono alla continuazione delle loro lotte. Si tratta di lotte economiche importanti; sono gli scioperi all'Electro-economica di Porto, del petroli di Matosinhos, del trasporto di Alparca e dell'Electro-automatizadora di Corofos, dei giovani lavoratori dell'impresa dei trasporti Clarus del porto di Lisbona. I metalmeccanici di Lisbona hanno ottenuto di lavorare di fronte al palazzo municipale di Palmela, la lotta degli operai dei trasporti di Porto per aumenti salariali, dei dipendenti della Companhia electrica portuguesa e della centrale telefonica di Lisbona.

Le proprietà agricole nazionalizzate nello Zaire

KINSHASA, 30

A partire da oggi, le piantagioni gli allevamenti di bestiame, le aziende agricole, le cave di minerali ritornano ai cittadini dello Zaire, ha dichiarato il presidente Mobutu, parlando davanti al consiglio legislativo nazionale (parlamento). « Tutte le concessioni valorizzate con finanziamenti del credito alle colonie » debbono anche essere considerate come appartenenti ai cittadini dello Zaire », ha aggiunto Mobutu.

Dura presa di posizione dell'AFL-CIO

I sindacati: « Nixon venga incriminato »

La banca conferma gli « affari » fra Nixon e Rebozo

WASHINGTON, 30. La grande confederazione sindacale americana AFL-CIO, nella terza di una serie di dichiarazioni per sollecitare la messa in stato d'accusa del presidente Nixon, ha affermato ieri che l'avvio di una procedura per la sua rimozione è giustificata in quanto Nixon « ha ingannato il popolo americano » in relazione allo scandalo Watergate. In una dichiarazione che occupa un'intera pagina del settimanale della federazione, l'AFL-CIO News, si elencano sedici dichiarazioni di Nixon in contrasto con le testimonianze giurate di altri. In un editoriale pubblicato a parte, il presidente dell'AFL-CIO, George Meany, a proposito del discorso del presidente pronunciato agli inizi del mese corrente, afferma che il popolo americano merita di sapere « se il presidente sia un imbroglione oppure no. Esso ha anche il diritto di sapere se il suo presidente sia o no un bugiardo. L'incantevole resistenza di Nixon ad una completa rivelazione dei fatti ha lasciato al popolo una sola via verso la verità: l'impeachment », cioè la messa in stato d'accusa. Il Movimento democratico ha già dato prova di rappresentare una forza unita e attiva, nella quale gli sforzi dei comunisti, dei socialisti, dei cattolici convergono sulla base di un programma concreto di lotta. Le masse popolari del Portogallo, con in testa la classe operaia, mostrano chiaramente che sono disposte a continuare la loro giusta e coraggiosa lotta, colte forti di decisiva esperienza di resistenza e di lotta antifascista portoghese per il rovesciamento del regime.

Luigi Falcone

Minacce USA di bombardare il Vietnam

Intanto Thieu intensifica la guerra aerea e terrestre, con l'appoggio di 24.000 militari americani

SAIGON, 30. Una vera e propria scia dell'aggressione aerea da parte di Saigon contro le zone libere amministrata dal GRP è in atto nel Vietnam del Sud. Una fonte militare di Saigon, citata dall'agenzia AP, lo ha addirittura sottolineato, facendo rilevare che nella sola giornata di martedì gli aerei di Thieu hanno attaccato la zona di Loc Ninh, una settantina di incursioni. Questi bombardamenti si accoppiano, come è stato rivelato ieri, ad una illegale attività dei ricognitori americani, i quali sorvolano le zone bombardate raccogliendo dati che poi vengono trasmessi al comando dell'aviazione saigoniana.

« Australe » approderà a Haiphong il 15 gennaio

L'equipaggio dell'« Australe » — la nave dell'armata con il Vietnam — salpa da Genova per Haiphong il 17 novembre con un carico di aiuti al popolo vietnamita. Ha invitato al Comitato nazionale Italia-Vietnam e a tutti i cittadini italiani che hanno contribuito alla raccolta del materiale a un messaggio di saluto dal largo delle coste del Senegal. La nave dovrebbe giungere nel porto di Haiphong il 15 gennaio prossimo.

Intanto il Comitato nazionale Italia-Vietnam sottolinea il valore umanitario e rivoluzionario in un comunicato « il suo ringraziamento a tutti i democratici italiani che hanno contribuito alla raccolta del materiale e ai partiti politici, agli enti pubblici, ai poteri locali, ai sindacati, e a quanti hanno permesso la realizzazione. Un particolare ringraziamento al Comitato ha rivolto anche il popolo vietnamita, alla Compagnia unica lavoratori meriti varie di Genova, agli amministratori democratici di Genova, ai lavoratori del porto e agli spedizionieri generosi, alla « cooperazione italiana » che con immenso spirito di sacrificio e grande capacità organizzativa hanno reso possibile questo straordinario atto di solidarietà umana e politica verso il Vietnam. Nel comunicato il Comitato nazionale Italia-Vietnam rivolge quindi un invito a tutti i democratici italiani perché ognuno « nell'opera di sostegno politico e materiale verso il popolo vietnamita, la ricorda che le continue e crescenti violazioni dell'accordo di pace di Parigi da parte del regime di Saigon rendono la situazione drammatica e ancora densa di pericoli ».

Il nazista Mengele ucciso da un « commando »?

RIO DE JANEIRO, 30. L'agenzia di stampa brasiliana (AE) annuncia che l'ex medico del campo di concentramento nazista di Auschwitz, Joseph Mengele, è stato ucciso questa mattina da un « commando » israeliano nella città di paraguayana di Pedro Juan Ballester, nei pressi della frontiera con il Brasile. L'agenzia non rivela la fonte della sua informazione.

panettone
Guglielmone
CON LA GARANZIA PAREIN
LA CASA DEL TUC

Era occupato da un gruppo di cattolici

Assemblea in una chiesa di Barcellona - Scioperi a Oviedo e Pamplona - Dure condanne a 7 sindacalisti

MADRID, 30. Fino alle prime ore di stamani un centinaio di persone, molti di essi cattolici, occupavano l'edificio di Madrid la sede di riflessione - teologica - pastorale - comunitaria verso le 18.30 di ieri, quando l'edificio è stato occupato da un gruppo di cattolici.

Un portavoce dell'arcivescovo ha riferito che l'arcivescovo di Madrid, cardinale Tarcon, aveva comunicato al rettore del Seminario il suo desiderio che i « rinchiusi » abbandonassero l'edificio. Il rettore ha trasmesso questo messaggio ma finora, sembra, senza successo. Quanto alla lettera inviata dal « reclusi » orientati al vescovo di Madrid, monsignor Iniesta Jimenez, invitandolo a « dialogare » sui problemi della Chiesa di Spagna, si è appreso che il vescovo ha rifiutato l'invito « perché non esistono le condizioni per un dialogo in autentica libertà ». Il portavoce del Seminario, affermando che nel Seminario di Malaga a varie pene detentive — da 8 mesi a 11 anni di reclusione. Gli imputati sono stati accusati di « propaganda illegale antivero », di appartenere alle commissioni operaie, le organizzazioni sindacali clandestine che dirigono la lotta ai lavoratori spagnoli per la libertà democratica e migliori condizioni di vita.

Giornalista italiano arrestato in Brasile

Un giornalista italiano, Giorgio Chiaro inviato speciale dei servizi culturali della TV, è stato arrestato dalla polizia brasiliana nella città di Manaus. La Federazione nazionale della stampa, esprimendo sdegno e preoccupazione per una misura che ha « l'aspetto di una ritorsione anche in relazione alla precedente attività del Chiaro », ha inviato un telegramma all'onore. Moro chiedendo un passo ufficiale delle autorità italiane.

Gli agenti sgombrano il seminario di Madrid

Assemblea in una chiesa di Barcellona - Scioperi a Oviedo e Pamplona - Dure condanne a 7 sindacalisti

MADRID, 30. sei preti in sciopero della fame nel carcere di Zamora alle richieste di riconoscimento del diritto di associazione e riunione e a rivendicazioni di carattere sindacale. Alla manifestazione erano presenti anche un certo numero di sacerdoti. Nel tardo pomeriggio le persone rinchiusi nella chiesa hanno aderito all'invito della polizia di sgomberare. Tutto si è svolto in ordine e senza incidenti. Si appreso poi che le persone convenute erano in gran parte lavoratori di un'azienda di Barcellona, che da vari giorni sono in sciopero per motivi salariali.

Continua intanto lo sciopero dei 6000 minatori della compagnia Unosa di Oviedo che si battono per l'aumento dei salari e la riassunzione dei compagni licenziati. Dall'inizio di questa settimana scioperano 1.700 operai della fabbrica metalmeccanica Laminaciones de Lisaca di Pamplona; gli scioperanti rivendicano miglioramenti salariali. Sono scioperanti anche i lavoratori di altre fabbriche della città di Pamplona. Il tribunale dell'ordine pubblico, infine, ha condannato sette democratici di Malaga a varie pene detentive — da 8 mesi a 11 anni di reclusione. Gli imputati sono stati accusati di « propaganda illegale antivero », di appartenere alle commissioni operaie, le organizzazioni sindacali clandestine che dirigono la lotta ai lavoratori spagnoli per la libertà democratica e migliori condizioni di vita.

Arturo Barilo

Giornalista italiano, arrestato in Brasile. Un giornalista italiano, Giorgio Chiaro inviato speciale dei servizi culturali della TV, è stato arrestato dalla polizia brasiliana nella città di Manaus. La Federazione nazionale della stampa, esprimendo sdegno e preoccupazione per una misura che ha « l'aspetto di una ritorsione anche in relazione alla precedente attività del Chiaro », ha inviato un telegramma all'onore. Moro chiedendo un passo ufficiale delle autorità italiane.

